1868 — **N° 175**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 29 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4430 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate, nei limiti di spesa qui appresso indicati, le opere seguenti:

a) Prosecuzione delle opere del molo militare nel porto di Napoli, per . . . L. 3,000,000.

b) Consolidazione e compimento dell'antemurale nel porto di Salerno, per . . . . » 850,000.

c) Molo di protezione al porto di Castellamare di Stabia, per . . » 800,000.

d) Opere di protezione al porto di Gallipoli, per . . . . » 900,000.

e) Sistemazione della bocca del porto-canale di Viareggio, per . » 255,000.

f) Costruzione d'uno sbarcatoio a Licata, per . . . . » 150,000.

Art. 2. L'autorizzazione accordata all'articolo precedente per le opere ai porti di Gallipoli e Viareggio è subordinata alla condizione che dette opere possano intraprendersi con fondi somministrati dagli enti morali interessati, per modo che lo Stato nulla abbia a spendere di proprio prima del 1870.

Art. 3 L'appalto delle opere per l'antemurale di Salerno, pel molo di Castellamare, e per lo sbarcatoio di Licata, non potrà aver luogo se non sarà accertato che gli enti morali cointeressati abbiano disposti i mezzi per versare annualmente all'erario la loro quota di concorso.

Art. 4. Sul bilancio passivo dei lavori pubblici 1868 si stanzieranno:
per il porto di Napoli . . . . L. 500,000
per il porto di Salerno . . . . » 125,000
pel molo di Castellamare di Stabia » 100,000
per lo sbarcatoio di Licata . . » 80,000

Gli ulteriori stanziamenti si ripartiranno sui bilanci successivi in proporzione del progredire delle opere.

Art. 5. Nei bilanci attivi delle finanze, a cominciare dal 1868, saranno inscritte le quote di concorso dovute, secondo la legge, dalle provincie e comuni interessati alla sistemazione dei porti di Napoli, di Salerno e di Castellamare, ed alla costruzione dello sbarcatoio di Licata.

Art. 6. Sui bilanci attivi delle finanze e passivi dei lavori pubblici degli anni 1868 e 1869, saranno inscritti *per memoria* i capitoli seguenti:

a) Opere di difesa al porto di Gallipoli;

b) Sistemazione della bocca del porto di Viareggio, ed in essi capitoli si inscriveranno le somme che dagli enti morali interessati saranno state versate per l'intraprendimento ed il progresso dei lavori fino a tutto il 1869.

Nei bilanci attivi e passivi del 1870 ed anni successivi saranno stanziate ripartitamente per tali opere le residue somme fino alla misura assegnata colla presente legge.

Ordiniamo che la presente munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 8 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 11 giugno:

Ad uffiziale:

Petrella Enrico, maestro di musica.

A cavalieri:

Biaggi Alessandro Luigi, maestro di musica.
Lancia Federico, duca di Brolo;
Porta Luigi, professore nell'Università di Pavia.

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 11 giugno:

A cavalieri:

Giacomelli Angelo, direttore proprietario di uno stabilimento metallurgico in Treviso;
Pattison Tommaso, id. id. in Napoli.

S. M. sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto del 29 aprile 1868:

Gautier cav. Stefano, segretario di 2ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, prorogatagli l'aspettativa per motivi di salute.

Con decreto del 30 detto:

Giacopelli Domenico, ingegnere di 1ª classe in disponibilità, richiamato in servizio effettivo nella qualità di sottocommissario per la sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata.

Con decreti del 10 maggio 1868:

Mogliotti Lorenzo, direttore di 2ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quanto gli possa competere;

Perrelli Francesco, direttore di 3ª classe id., id. id. id.

Con decreti del 17 detto:

Pacini Oreste, aiutante di 2ª classe, in disponibilità, nel Real corpo del genio civile, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Zuccotti Pio, già capo stazione presso le ferrovie dello Stato, provvisto a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Manganella avv. Domenico, sottosegretario di 1ª classe nel personale delle prefetture, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero dei lavori pubblici;

Barberis Raimondo, ufficiale telegrafico di 4ª classe, promosso alla classe 3ª;

Penchienati Ulrico, id. di 1ª classe, e Cornelio Edoardo, id. di 2ª classe, dispensati dal servizio telegrafico del Governo per essere assunti al servizio telegrafico della R. Casa;

Dogliani Giustino, ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione delle poste, rimosso dall'impiego.

Con decreto del 20 detto:

Borromei Giuseppe, ufficiale di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, rimosso dall'impiego.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 22 maggio 1868:

La Fisca Calogero, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Gigli Camillo, id. al tribunale di Massa, dispensato dall'impiego in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 26 maggio 1868:

Liquori Luigi, commesso di stralcio alla procura generale di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla indennità competente.

Con RR. decreti del 29 maggio 1868:

Cilea Domenico, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Palmi, d'officio collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Varola Biagio, id. di Lecce, collocato a riposo in seguito a sua domanda, id. id.;

Ciatti Lorenzo, vicecancelliere alla Corte di appello di Firenze, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

A Cavallini Tito, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Siena, prorogata l'aspettativa per altri mesi sei, continuando i motivi che l'hanno determinata.

Con R. decreto del 31 maggio 1868:

Criscuolo Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale d'Isernia, esonerato dalla carica.

Con RR. decreti del 4 giugno 1868:

Guerrieri Giuseppe, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vicecancelliere alla Corte d'appello di Bologna;

Xella Celeste, id. alla pretura mandamentale di Bagnacavallo, id. al tribunale civile e correzionale di Forlì;

Bolognesi Gio. Battista, id. di Vergato, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Bologna;

Mignani Carlo, id. di Castiglione de' Pepoli, id. al tribunale civile e correzionale di Bologna;

Marenghi Augusto, id. 2° mandamento di Bologna, id.;

Ducci Ducio, id. 3° mandamento di Bologna, idem;

Franceschelli Alfonso, eleggibile ai posti di cancelliere e segretario, nominato vicecancelliere della pretura mandamentale di Bagnacavallo;

Minarelli Edoardo, id., id. di Vergato;

Pedroni Gian Marco, già segretario di Consiglio, ora applicato al tribunale civile e correzionale di Como, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Gualtieri Gio. Battista, cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, id.

Con RR decreti dell'8 giugno 1868:

De Pico Federico, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Castrovillari, nominato vicecancelliere al detto tribunale;

Pirro Giovanni, vicecancelliere aggiunto alla segreteria di Corte d'appello in Potenza, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere presso la detta Corte d'appello;

Delpani Domenico, usciere alla Corte d'appello di Brescia, nominato sostituto segretario aggiunto alla Corte d'appello di Brescia;

Con R. decreto del 10 giugno 1868:

Teggia Giovanni, già scrittore nella cancelleria del tribunale di Modena, collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla gratificazione dovutagli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova:

Con ministeriali decreti 20 maggio 1868:

Coraulo Francesco, aggiunto giudiziario della pretura di Auronzo, applicato al tribunale provinciale di Belluno, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lombardini Francesco, ufficiale d'ordine presso il tribunale d'appello di Venezia, id. id.

Con ministeriale decreto 22 maggio 1868:

Valbusa Adello, aggiunto giudiziario della pretura d'Ostiglia, tramutato al tribunale provinciale di Padova.

Con ministeriale decreto 4 giugno 1868:

Sartori Giuseppe Giovanni, cursore nel tribunale provinciale di Vicenza, nominato accessista nel tribunale provinciale di Venezia.

Con ministeriali decreti 6 giugno 1868:

Rosina Angelo, aggiunto della pretura di Lendinara, tramutato d'ufficio alla pretura di Ostiglia;

Pedron Francesco, ascoltante giudiziario, nominato aggiunto della pretura di Lendinara;

Macola nob. Ettore, praticante di concetto, id. ascoltante giudiziario gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia.

Con ministeriale decreto 10 giugno 1868:

D'Antona Egidio, aggiunto della pretura di Feltre, tramutato per ragioni di servizio alla pretura di Auronzo.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con decreto ministeriale 7 giugno 1868:

Mancini Agostino, ufficiale di seconda classe nell'archivio notarile di Campobasso, promosso al posto di ufficiale di prima classe nello stesso archivio notarile di Campobasso.

Con RR. decreti 11 giugno 1868:

Calabrese Domenico, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di San Nicola dell'Alto;

De Cristofaro Angelo, id, id. di Pietra dei Fusi;

Gangemi Giuseppe, id., id. nel villaggio di Briga, mandamento di Galati;

Mariani Annibale, notaio residente nel comune di Campogalliano, traslocato nel comune di San Martino in Rio.

Con decreto ministeriale 15 giugno 1868:

De Sanctis Francesco Saverio, già commesso presso la cancelleria mandamentale di Campobasso, nominato ufficiale di 2ª classe nell'archivio notarile di Campobasso.

Con decreto ministeriale 17 giugno 1868:

Ginami Cristoforo, coadiutore nell'archivio notarile di Bergamo, collocato in aspettativa per un anno a far tempo dal 1° luglio 1868.

Con decreto ministeriale 22 giugno 1868:

Brunetti-Rodati Luigi, notaio residente a Bologna, sospeso dall'esercizio della carica.

Con R. decreto 8 giugno 1868 venne istituita una terza residenza notarile nel Comune di Villa San Giovanni, per la borgata di Acciarello, da provvedersi per concorso a norma di legge.

Con decreto del Ministero di grazia e giustizia e dei culti del 20 giugno 1868 venne approvata la deliberazione del Consiglio comunale di Potenza Picena del 15 maggio 1868, colla quale il notaio Telesforo Peroni fu nominato archivista notarile del detto comune, in rimpiazzo del notaio Ercole Paolucci, rinunciante.

Con decreto del Ministero di grazia e giustizia e de' culti del 23 giugno 1868 venne approvata la deliberazione della Giunta municipale di Mondavio del 18 maggio 1868 colla quale il notaio Francesco Mario Trigi-Pellegrini di San Giorgio di Pesaro, fu nominato archivista notarile provvisorio del comune di Mondavio, in rimpiazzo del defunto notaio archivista Vincenzo Gigli.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio e la commemorazione del senatore Matteucci, fatta dal presidente, venne ripresa ed ultimata la discussione dello schema di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative, il quale, previa una dichiarazione del relatore della Commissione sulla modificazione proposta all'art. 8°, riescì adottato alla maggioranza di 88 voti favorevoli e 7 contrarii sopra 95 votanti e 96 presenti, di cui uno astenuto.

S'intraprese poscia la discussione del progetto per modificazioni alla legge sul registro e bollo, sulla quale ragionarono i senatori Miraglia, Gallotti, Bellavitis, Conforti, Chiesi e De Foresta, non che il relatore ed il R. commissario; e ne furono adottati i tre primi articoli, rimandando il 4° al nuovo esame della Commissione.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 206. — Leva annuale sui nati nel 1847:

Commissari:

Ufficio 1° Michelini — 2° Brunetti — 3° Damis — 4° Polti — 5° Farini — 6° Tenani — 7° Sirtori — 8° Assanti Damiano — 9° D'Amico.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Con decreto ministeriale in data 22 giugno 1868 venne autorizzata l'ammissione nella Regia scuola di marina in Napoli in qualità di allievi del 1° anno di corso dei giovani appresso descritti per aver riportata la prescritta idoneità nello esame di concorso dai medesimi testè prestato in Livorno nanti la Commissione esaminatrice prevista dal R. decreto 21 febbraio 1861:

Signor De Rossi Guido.
» Dellepiane Eugenio.
» Belmondo-Caccia Camillo.
» Incontri Guido.
» Nicastro Enrico.
» Basso Carlo.
» Della Chiesa Giovanni.
» Fraschetti Vincenzo.
» Cattolica Pasquale.
» Pouchain Adolfo.
» Bove Giacomo.
» Rognoni Augusto.
» Canale Giacomo.
» Bianco di San Secondo Domenico.
» Serra Eugenio.
» Massari Alfonso.
» Mirabello G. Giovanni.

Quelli appartenenti alle provincie settentrionali potranno presentarsi al comando della Regia Scuola di Marina in Genova, e gli altri delle provincie meridionali a quella di Napoli il 25 luglio p. v. provveduti del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al sopracitato R. decreto 21 febbraio 1861.

È fatta ad essi facoltà di fornirsi in tempo utile dell'indicato corredo dai rispettivi comandi delle succitate Regie Scuole di Marina.

Data a Firenze, addì 25 giugno 1868:

Il Direttore Generale
del Personale e Servizio Militare
F. MARTINI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la traslazione della rendita di lire 100 inscritta al n° 18456 del Gran Libro consolidato 5 per 0|0, a favore di Barucco Laura, nubile, fu Francesco, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Barucco Laura, nubile, fu Tommaso ecc.

Si diffida chiunque abbia interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 8 giugno 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE DEL R. UFFIZIO POSTALE DI FIRENZE.

La Direzione compartimentale delle poste in Firenze partecipa come il Ministero dei lavori pubblici (sezione Poste) mentre col 1° luglio p. v. decretava la soppressione dell'uffizio postale succursale n° 2 di questa città in via Sant'Ambrogio, disponeva altresì che dalla data stessa i succursali di via Sant'Appollonia e piazza Soderini assumessero respettivamente il n° 2 e il n° 3.

Firenze, 26 giugno 1868.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords, tornata del 25 giugno:

Lord Granville proponendo la seconda lettura del *bill* per la Chiesa stabilita d'Irlanda, disse che i moti feniani di recente avvenuti avevano mostrata la necessità della conciliazione. I suggerimenti di lord Mayo rispetto alla Università cattolica mostrano che il Governo di S. M. ne sente il bisogno come l'opposizione. Difese il Gladstone dall'accusa di avere immaginato un progetto di legge per ottenere de' vantaggi politici. Difese con l'aiuto della storia, della ragione e del diritto la opportunità di sopprimere una istituzione che è ingiusta perchè è la Chiesa della minoranza e non è la Chiesa dei poveri. Negò vigorosamente che questo fosse un tentativo per impadronirsi delle sostanze ecclesiastiche. Così non la pensavano il vescovo Butler e l'arcivescovo Whately. La causa della Chiesa irlandese non è quella della Chiesa inglese. Al contrario la separazione di entrambi sarebbe proficua all'ultima. Toccò di volo di altri argomenti contrari al *bill*, come il giuramento dell'incoronazione, i sentimenti personali di Sua Maestà, il supposto pericolo dell'atto di unione. Concludendo esortò la Camera a concedere almeno la seconda lettura del *bill*.

Lord Grey disse di aver sempre reputato grave ingiustizia la Chiesa d'Irlanda, ma disse che l'attuale proposta di riempiere le sedi vacanti ecclesiastiche non è il retto modo di rimediare a quella ingiustizia e neppure di raggiungere il fine proposto dai difensori del presente provvedimento. Il sistema presente è ingiusto e offensivo senza necessità. Si parla [illegible] di quello che dovrebbe esser fatto. [illegible] non di quello che si dovrebbe fare [illegible]. Deplorò che un tal provvedimento il quale avrebbe dovuto essere meditato con calma, fosse divenuto l'occasione di una grande lotta di partito, e biasimò acremente la difesa che se ne fa allegando il timore dei feniani. Questa vasta ed ardua questione, che implica le più gravi questioni di religione può esser assettata solamente con un compromesso tra i vari partiti, o togliendo tutte le dotazioni religiose. Egli è favorevole al compromesso perchè è convinto che la tranquillità religiosa che dea esser la mira di qualunque provvedimento, non si avvalora abbandonando i ministri della religione alla liberalità delle loro congregazioni. Si dolse della fretta con cui era stato presentato il *bill*.

Lord Malmesbury parlò delle contradizioni di Gladstone provate dai suoi discorsi. Il *bill* è un primo passo per abolire generalmente le Chiese stabilite. Lesse molti passi di lord Plunket e altri favorevoli alla Chiesa stabilita.

Lord Clarendon disse non esservi ragioni per non abolire la Chiesa irlandese se è una ingiustizia. Il provvedimento è necessario perchè per l'Irlanda è un danno e un male. Non sanerebbe subito le ire accumulate da secoli, ma sarebbe un passo in quella direzione, e per quanto sia espediente ora, è invocata dalla nostra coscienza. Passate in rassegna le varie obbiezioni fatte al *bill*, si dolse che venga respinto, come l'oratore disse di prevedere, anche per la reputazione della Camera dei Lords, che è importante di mantenere in vista della futura Camera dei Comuni.

L'arcivescovo di Canterbury parlò contro il *bill* del quale negò la giustizia e la opportunità in questo momento.

Lord Derby parlò, molto animato, contro la condotta ed i motivi di Gladstone; negò la competenza morale del Parlamento a portare alfine un provvedimento che depreda in modo non mai avvenuto in Inghilterra, fuorchè nel caso de' monasteri. Se un certo tempo di possesso dà il diritto alla proprietà privata, la Chiesa d'Irlanda dovrebbe possedere tranquillamente. Sostenendo il principio di questo *bill*, anche le sostanze delle grandi compagnie della *City* potrebbero essere confiscate. Il movimento attuale procede, continua l'oratore, da una strana combinazione di cattolici romani e di nemici di tutte le dotazioni religiose. Parlò del danno che risentirebbe l'Irlanda quando fosse priva di quella classe di *gentry* che vi risiede, sostenuta ora dal clero. Il *bill* sarebbe pericoloso per l'Inghilterra, non idoneo a conservare la unione, e fatale all'Irlanda. Avvertì la Camera a non schivare quella decisione, che reputava giusta, senza temere un conflitto che non aveva provocato con la Camera dei comuni, o una corrente di opinione pubblica, della esistenza della quale l'oratore dubita.

Il conte Kimberley parlò in favore del *bill*.

Il vescovo di Londra parlò contro il *bill*. Disse non vederne la necessità, e che i cattolici moderati d'Irlanda non lo desiderano. L'Irlanda ama la pace. La Chiesa stabilita può essere utilmente modificata, ma distruggerla sarebbe come dare l'Irlanda in mano ai cattolici romani.

Per la mozione di lord Lyttelton la discussione è aggiornata. *(Times)*

— *Camera dei Comuni.* Lord Stanley rispondendo al sig. Derby, Griffith disse che il governo inglese non ha intenzione alcuna di esercitare la sua influenza sui serbi per la scelta del nuovo principe, purchè gli obblighi internazionali siano rispettati. Lord Stanley crede che le altre grandi potenze seguiranno la stessa via. *(Havas Bullier)*

FRANCIA. — Leggesi nella *France* del 26 corrente:

Annunziano che il Governo prussiano abbia espresse delle inquietudini circa gli annoveresi, rifugiati sul nostro territorio e che esso domandi l'applicazione di determinazioni severe.

La condotta di questi onorevoli forestieri è irreprensibile. Essa non ha data occasione ad alcun reclamo.

D'altronde, alcune centinaia di annoveresi disseminate in varii dipartimenti non possono seriamente inquietare il vincitore di Sadova.

Da parte della Francia non havvi che l'esercizio tradizionale dei doveri di ospitalità; questi doveri essa li ha adempiuti sempre verso tutti i vinti con pari generosità.

Noi pertanto non crediamo che il gabinetto di Berlino possa sostenere una pretesa contraria al diritto delle genti e che d'altronde non è giustificata di fronte alla sicurtà che gli deriva dalle sue buone relazioni colla Francia.

AUSTRIA. — Ecco la risposta data dal presidente del Ministero cisleitano austriaco principe Auersperg alla interpellanza direttagli dal deputato Sturm relativamente alle leggi confessionali:

« Colla sovrana sanzione e colla promulgazione delle leggi del 25 maggio di quest'anno sorse da sè per il Governo imperiale l'obbligo di eseguirle. Il Governo pertanto ha preparate le ordinanze di esecuzione immediatamente necessarie anche in relazione a quelle disposizioni di legge, le quali non entrarono in vigore già all'atto della promulgazione medesima, nè abbisognano di alcuna ulteriore prescrizione per lo effettuamento, e le ordinanze di esecuzione medesime verranno fatte conoscere in tempo utile, ancora prima del giorno in cui quelle disposizioni di leggi medesime con riguardo all'epoca della loro promulgazione entrano in vigore.

« Queste ordinanze di esecuzione contengono i più necessari ordinamenti per l'effettuazione di quelle leggi.

« Se contr'ogni aspettazione, venisse ricusato il dovuto rispetto e la generale osservanza a queste leggi ed ordinanze, allora il Governo provvederà tutto quello che è opportuno e necessario affine di farle valere senza restrizioni. *(Applausi.)*

SERBIA. — Da Belgrado, 26 giugno, telegrafano all'*Osserv. triestino*:

Oggi cominciarono i dibattimenti del processo per l'assassinio del Principe. Comparvero tredici accusati. L'atto d'accusa comprova l'esistenza d'una congiura per sollevare lo Stato a vantaggio di Pietro Karageorgevich. Tre accusati, Maric, Rogic e Tadic, si confessarono colpevoli, e così pure l'avvocato Paolo Radovanovic. Quest'ultimo dichiarò che voleva distogliere i suoi tre fratelli, ma siccome essi rimasero inflessibili, egli, come fratello, non potè abbandonarli. Ifkovic dichiarò nulla e di nessun valore

la confessione fatta, perchè vi era stato costretto dal cattivo trattamento che soffriva in prigione. I dibattimenti continueranno domani; la sentenza verrà pubblicata lunedì. I consoli assistettero ai dibattimenti d'oggi.

SVIZZERA.— Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

La Commissione dei trentacinque della Costituente zurigana, nella sua tornata del 25 giugno, ha adottato i punti seguenti:

1° Il matrimonio civile è obbligatorio;

2° Ai registri parrocchiali sono sostituiti i registi di stato civile da tenersi da impiegati secolari: alle autorità comunali spetta il provvedere alla sepoltura dei defunti, lo stabilire ed amministrare i cimiteri, e ciò che si riferisce alla conchiusione dei matrimonii civili;

3° È facoltativo ai comuni l'affidare l'amministrazione di tutti i beni comunali al Consiglio comunale;

4° Per l'amministrazione dei beni dei parroci può stabilirsi dal comune un'autorità speciale;

5° Se l'estensione del comune politico coincide con quella della comunità ecclesiastica o scolastica, i comuni possono affidare ad una sola autorità comunale quelle attribuzioni che sinora erano di spettanza dei Consigli comunali, e degli amministratori delle chiese e delle scuole;

6° Le funzioni di polizia del sindaco passano al Consiglio comunale;

7° Il periodo di carica di tutte le autorità ed impiegati di ogni classe è di tre anni; essi vanno soggetti alla rinnovazione integrale. Non sono però fra loro compresi gli ecclesiastici, i maestri e gli impiegati giudiziarii.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Conte Cavour* pubblica i seguenti ragguagli intorno alla distribuzione dei premi agli espositori dei saggi dell'industria nazionale a Torino:

Ieri, nel pomeriggio, aveva luogo la solenne distribuzione dei premii agli industriali che mandarono i loro prodotti all'esposizione dei saggi dell'industria nazionale.

La funzione era presieduta dal principe Amedeo, e dal principe di Carignano che furono accolti con dimostrazioni significanti di simpatia. Gli industriali premiati ebbero l'onore di ricevere il loro diploma dalle mani di questi due augusti personaggi.

Gli espositori premiati erano 59 per medaglia di 1ª classe, 100 per medaglia di 2ª classe, e 60 per menzione onorevole, oltre 4 medaglie d'argento, 12 di rame assegnate dal Ministero di agricoltura, e tutti lasciavano vedere di essere oltremodo soddisfatti di questo risultato dell'esposizione, che fatta e promossa da semplici privati trovò appoggio presso del Re e della R. Famiglia, presso il Ministero delle finanze e quello di agricoltura e commercio, il quale conferì al comitato direttore la medaglia d'oro per l'intelligente operosità dimostrata in questa esposizione, non che presso la provincia, il municipio e la Camera di commercio di Torino.

Formavano parte del seguito dei Principi i rappresentanti della prefettura e del municipio.

Numerose assai erano le signore accorse a presenziare la funzione, che riuscì dignitosa molto; fu rallegrata dalla musica della Guardia Nazionale, e fu inaugurata con un discorso del prof. Garelli presidente della Commissione.

Una compagnia di fanteria di linea stava come guardia d'onore privata sul viale fronteggiante la cavallerizza.

— La Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia annunzia che la Società, nell'intento di favorire le gite di piacere che sogliónsi intraprendere nella stagione estiva, ha deciso, d'accordo coll'amministrazione in corrispondenza, di fare come nello scorso anno distribuire da molte delle proprie stazioni biglietti a prezzo ridotto, valevoli per viaggi circolari fra i punti principali delle ferrovie e dei laghi Maggiore e di Como.

La vendita di tali biglietti incomincierà dal 1° luglio pr. I viaggi circolari sono quattro:

Primo viaggio circolare (fra Torino, Milano, Venezia, Bologna, Genova e Torino) con riduzione del 45 per cento — Validità del biglietto, 30 giorni dalla data della distribuzione.

Secondo viaggio circolare (fra Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Livorno, Bologna, Genova e Torino) con riduzione del 45 per cento — Validità del biglietto, giorni 40 dalla data della distribuzione.

Terzo viaggio circolare (fra Milano, Como, Lecco. Bergamo e Milano) con riduzione del 35 per cento — Validità dei biglietti, giorni 8 dalla data della distribuzione.

Quarto viaggio circolare (fra Novara, Arona, Magadino, Sesto Calende, Milano e Novara) con riduzione del 35 per cento — Validità dei biglietti, giorni 8 dalla data della distribuzione.

AVVERTENZE.

1. I biglietti sono in forma di libretto composto di una coperta e varî scontrini.

2. Ogni scontrino servirà per l'intiera percorrenza, fra due dei punti principali tra i quali è stabilito il viaggio.

3. Gli scontrini verranno staccati dalla coperta e ritirati dagli agenti delle ferrovie e dei batteili a corsa compiuta; perciò essi non avranno alcun valore qualora fossero dal viaggiatore presentati separati dalla coperta.

4. Gli scontrini portano inoltre in testa il nome della stazione, ancorchè intermedia, dalla quale furono distribuiti.

5. I viaggiatori, partiti da una stazione intermedia, dovranno conservare lo scontrino valevole per la percorrenza fra i due punti principali in mezzo dei quali trovasi la stazione di partenza, per farvi ritorno non esistendo a tale uopo scontrino speciale.

6. Il viaggio potrà aver principio nell'una o nell'altra direzione, a scelta del viaggiatore, partendo da una qualunque delle stazioni autorizzate alla vendita.

7. Il portatore del biglietto circolare potrà valersi di qualunque convoglio viaggiatori per tutto il tempo utile indicato sulla coperta del biglietto stesso.

8. La fermata è facoltativa in qualunque stazione per la quale devesi transitare per compiere il viaggio.

9. Il viaggiatore che si ferma in una stazione qualunque, deve nell'uscire depositare il biglietto presso il capo della medesima e ritirare una ricevuta, sulla presentazione della quale il biglietto gli sarà restituito vidimato per proseguire il viaggio.

10. I ragazzi d'età inferiore ai tre anni saranno trasportati gratuitamente; quelli di età superiore dovranno pagare posto intero.

11. Non viene accordata riduzione del trasporto del bagaglio, il quale sarà perciò tassato a tariffa intiera.

La validità dei biglietti pei detti viaggi circolari non potrà in ogni caso essere protratta oltre il 31 ottobre a. c.

La distribuzione invece, che comincierà col 1° luglio p. v. non cesserà che il 30 settembre p. v. per i viaggi I. e II., e col 25 ottobre per quelli III. e IV.; per comodo di quei viaggiatori che si proponessero di compiere i secondi in un termine più breve di quello indicato sui biglietti.

Scaduto il termine in cui sono valevoli, ed in ogni evenienza dopo il 31 ottobre, i biglietti verranno ritirati senza tener conto del resto del viaggio che rimanesse a compiersi.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 24 giugno:

Ieri alla villa Giulia ebbe luogo la inaugurazione del busto marmoreo del poeta siciliano Giovanni Meli, che il chiarissimo Agostino Gallo, tenero delle patrie glorie, donava alla città di Palermo.

La cerimonia non poteva essere più commovente. Il comm. Gaetano Daita leggeva un discorso, pieno di nobili sensi, nel quale tessendo l'elogio del Meli, rivendicava la fama di lui, che alcuni rigidi Catoni avean cercato di offuscare per aver egli accettato una pensione dal tiranno della patria sua. Seguì la lettura di alcuni componimenti poetici della Concettina Ramondetta-Fileti, del signor Giacinto Agnello, del prof. Pardi e del direttore di questo giornale, che furono più o meno applauditi dalla eletta adunanza che assisteva a quella solennità.

Il busto del Meli veniva tosto scoperto e coronato di alloro fra gli applausi della moltitudine, mentre la banda musicale faceva udire le soavi note delle quali il Pacini aveva rivestito una delle più care e popolari poesie del poeta siciliano.

— Il *Giornale di Roma* del 26 pubblica la notificazione seguente:

ACCADEMIA PONTIFICIA DEI NUOVI LINCEI

PROGRAMMA DEL PREMIO CARPI

Affinchè abbia luogo il conferimento del premio, fondato, per generosa testamentaria volontà, dal defunto socio ordinario, dott Pietro cav. Carpi, l'Accademia propone a svolgere il seguente

Tema

Paragonate fra loro le maree dei principali porti di tutte le coste italiane, notarne, e spiegarne le differenze.

Dilucidazione:

Galileo si occupò anche del flusso e riflusso del mare (1). Ma non conoscevansi a quel tempo, cioè nel 1616, nè le vere dottrine sull'attrazione universale, nè l'analisi superiore; laonde non era possibile assegnare le principali cause del fenomeno indicato. Ciò nulla ostante quel sommo filosofo linceo indagava (2), or sono circa due secoli e mezzo, le presunte cagioni, per le quali nell'Adriatico, e specialmente in Venezia, il flusso e riflusso del mare era maggiore che nelle coste del Mediterraneo; quindi è che il nostro tema già fu in parte iniziato da quel glorioso riformatore delle aristoteliche dottrine.

Il tema proposto dovrà essere trattato con estensione, ma evitando quanto ad esso non riferisce strettamente, senza omettere però tutto quello che alla chiarezza e validità delle dimostrazioni giovar possa. Grandemente utile sarà, che l'autore conosca gli studi sulle maree, fatti dai fisici geografi, come Humboldt, Whewell, Lubbock, Berghaus, Germar, Thomson, Maury, Dessiou, Chazallon, ecc., ed anche dai geometri moderni, Laplace, Delaunay, ed altri. Dovrà l'autore attingere da fonti officiali, od almeno degni di fede, le osservazioni sulla contemporaneità delle maree, sulle differenze loro in tempo, e far conoscere dove le osservazioni furono da esso raccolte. Dovrà eziandio notare gl'intervalli che separano l'alta marea dalla culminazione lunare; quindi l'altezza sua massima, minima, e media, così ordinaria, che straordinaria, nelle sizigie, negli equinozi, allo spirare di certi venti, nei maggiori cangiamenti di pressione atmosferica, ecc. Si dovranno esporre in genere tutte le circostanze o fisiche, o geografiche, le quali modificano l'andamento generale delle maree, dandone le spiegazioni. Fa d'uopo specialmente, che sieno assegnate le cause delle differenze, che si notano circa le maree dei principali porti di tutte le coste italiane. Da ultimo si raccomanda, che l'argomento svolgasi anche sotto il punto di vista dell'analisi matematica, principalmente dietro le dottrine, che l'illustre Laplace ha pubblicate in proposito nella sua meccanica celeste. Se poi l'autore trovasse, che il nostro tema, per la sua particolarità, non permette l'applicazione dell'analisi, dovrà esporre chiaramente le difficoltà che vi si oppongono.

Sebbene il tema richiegga, rigorosamente, soltanto lo studio, e la esposizione scientifica delle maree dei principali porti d'Italia, perchè questi presentano il massimo interesse; tuttavia si accetteranno con riconoscenza le osservazioni, e gli studi sulle maree di ogni altro punto delle coste italiane, sia delle isole, sia del continente.

Condizioni

1° Le memorie sul riferito argomento dovranno essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, qualunque altro idioma escluso.

2° Ciascuna memoria porterà un'epigrafe sul frontispizio, che si ripeterà sull'esterno di una scheda, entro la quale sarà scritto e suggellato il nome dell'autore, col suo domicilio.

3° Si aprirà solo la scheda corrispondente alla memoria premiata.

4° Se gli autori delle memorie, che avranno conseguito una lode per giudizio dell'Accademia, vorranno che il nome loro venga pubblicato, dovranno farne richiesta nel termine di mesi quattro, dall'epoca in cui fu conferito il premio; trascorso il qual termine, le schede, chiuse con suggello, saranno bruciate.

5° Per decisione dell'Accademia, eccetto i trenta membri ordinari di essa, chiunque, o nazionale, o straniero, potrà concorrere a questo premio.

6° Ogni memoria colla relativa scheda, chiusa e suggellata, dovrà, franca di porto, giungere all'Accademia prima dell'ultimo di ottobre 1869; termine di rigore, passato il quale rimarrà chiuso il concorso.

7° Il premio sarà conferito dall'Accademia nel gennaio del 1870, e consisterà in una medaglia d'oro del valore di *mille lire*.

8° La memoria premiata si pubblicherà negli atti dell'Accdemia interamente, o in compendio; e l'autore ne riceverà cinquanta copie.

Roma, 12 giugno 1868.

Il presidente	*Il segretario*
B. cav. VIALE PRELA'	P. VOLPICELLI.

(1) Un suo trattato manoscritto su questo fenomeno fisico-geografico, trovasi nella biblioteca Vaticana, con un frontispizio autografo interessante.

(2) Le opere di Galileo Galilei, t. 1° Firenze 1842, p. 493, e t. 2° Firenze 1843, p. 400.

— Il *Foglio federale* svizzero del 18 corrente pubblica il seguente avviso della Cancelleria federale, in data 17 giugno:

« Durante il passato inverno venne sparso in diversi cantoni un opuscolo intitolato: *Documenti autentici; Repubblica Argentina*, pubblicato dalla Società d'emigrazione di Buenos-Ayres. In questo scritto si promettono agli immigranti delle distribuzioni di terre nella provincia di Santa Fè, non che il trasporto senza spese con battello a vapore da Buenos-Ayres a Santa Fè, con prospettiva di lucroso lavoro. Questa memoria è, quanto alla sostanza, un succinto estratto dal rapporto che *Francis Clarc Ford*, segretario della legazione inglese a Buenos-Ayres, presentò alla fine del 1866 al governo britannico sulla situazione degli Stati della Plata.

« A credere però alle comunicazioni recentemente giunte, esistono dei motivi di sospettare della dichiarazione circa al trasporto gratuito da Buenos-Ayres in amonte ed alle facili risorse che vi sono annunciate. L'agenzia d'emigrazione *St. e C* a Basilea, calcolando sulle assicurazioni date, si impegnò ultimamente pel trasporto gratuito della famiglia Thalmann fino a Santa Fè. Al loro arrivo a Buenos-Ayres, le persone sono fatte sbarcare dall'agente francese, il di cui contratto giugne soltanto fino a quella destinazione, ove trovava ricevero per 4 giorni nella casa degli emigrati. Ma non vi trovano alcun rappresentante dell'agenzia, come non trovano alcun bastimento per trasportarli senza spese a Santa Fè. La legge esiste, ma a quanto pare, la provincia non paga nulla, e le navi non prendono alcun passaggiero per conto del governo.

« Nel caso di cui si parla fu il viceconsole svizzero, signor Kubli, che venne in aiuto agli immigranti. Ma ciò non avverrà sempre.

« Le assicurazioni relative alle condizioni ed alle risorse offerte ai lavoratori sono del medesimo genere de le promesse del trasporto gratuito. Il *Corriere francese* di Buenos-Ayres del 16 aprile si eleva con forza contro queste illusorie promesse. Vi è detto fra altre cose: ogni giorno arrivano degli emigranti svizzeri ed italiani i quali si lamentano che siasi loro promesso lavoro al loro arrivo, ed invece si chiudono loro tutte le vie e vengono respinti da Santa Fè. Il *Corriere* domanda lavoro ed assistenza per queste povere genti che sono in preda alla miseria; domanda che il governo provinciale ed il governo nazionale prendano delle misure, e termina dicendo: *l'immigrazione ha fame*.

« In presenza di questa confessione di un foglio pubblico, si può ammettere che le indicazioni contenute nel sopraccennato opuscolo non meritino oggi alcuna fede, e che l'emigrazione per la Repubblica Argentina non sia da consigliarsi, eccetto che già nella Svizzera siasi proposto uno scopo determinato e sicuro per i mezzi di esistenza.

« Il presente avviso vien portato a conoscenza del pubblico nell'interesse dell'emigrazione ».

— In un'adunanza della Società dell'India Orientale il signor Tait lesse un lavoro intorno alla popolazione ed alla mortalità di Calcutta. Rilevasi che l'ultimo censimento ufficiale di Calcutta, quello dell'8 gennaio 1866, dà alla città propriamente detta una cifra di 377,924 abitanti, ripartiti così: Europei 11,224, Angloindiani 11,036, Indiani 239,190, Musulmani 113,059, Asiatici 1,411, Armeni 703, Israeliti 681, Chinesi 409, Parsi 98, Africani 53, Greci 30. La popolazione dei sobborghi è stimata di 250,000 individui. Fra città e sobborghi Calcutta ha dunque una popolazione di 600,000 circa anime.

Ogni ricerca statistica incontra nell'India difficoltà grandi. Il giorno del censimento, che fu l'8 gennaio, come abbiamo detto, si trovarono 149 case deserte: gli abitanti erano fuggiti, temendo, come la maggior parte dei loro compatrioti, che il censimento mirasse a sottometterli a qualche tassa sgradevole o a qualche provvedimento vessatorio.

Gl'Indiani pare arrivino spesso ad un'età molto provetta. Il censimento nota il caso di un individuo di 116 anni il quale per conseguente è vissuto sotto tutti i governatori generali inglesi da lord Clive a sir John Lawrence.

Nel 1865 e nel 1866 80 sopra 100 casi di morte ebbero per causa la dissenteria, il cholera, le febbri e il vaiuolo. Nel 1866 il cholera fece da se solo il terzo delle vittime. Il difetto di scolo, la cattiva qualità delle acque, la mancanza di aerazione, il sudiciume nei poveri son le cagioni della mortalità eccessiva che divora Calcutta, dove contansi 50 circa decessi per 1000 individui.

Il municipio di Calcutta si adopera a tutto potere per mettere la città nelle migliori condizioni di salubrità. È da sperare che fra alcuni anni, quando i miglioramenti in corso di esecuzione saranno compiuti, il quoziente delle morti diminuirà della metà o di un terzo. Allora l'inglese quand'anche non badasse fino all'ultimo scrupolo alle prescrizioni dell'igiene, potrà vivere e lavorare a Calcutta senza mettere più quivi a repentaglio la vita che nel resto della contrada. *(Homeward Mail)*

— Esiste a Windsor un bel ciliegio mantenuto a spalliera lungo il muro del giardino e che fu piantato dal capo della dinastia regnante, Giorgio I, che salì sul trono d'Inghilterra nel 1714.

Quel monarca innestò egli medesimo il suo ciliegio nel 1725. Egli era ghiottissimo di frutta, ed è noto che morì per un'indigestione di mellone nel 1727.

Il ciliegio è ora quasi intieramente vuoto nel tronco e ciononostante i suoi rami danno ancora ciliegie bellissime ed eccellenti. Queste ciliegie non si presentano che alla tavola della Regina Vittoria. Alcune volte però la Regina ne dà via alcune a titolo di presente. Lord Palmerston riceveva spesso ciliegie di Windsor per parte della sua sovrana.

Giorgio IV il quale come l'avolo suo era molto ghiotto per le ciliegie, avevà stabilito una guardia presso il ciliegio di Windsor. Un certo numero di servitori di Corte vi stavano di piantone e avevano ordine di tener lontani i passeri da quell'albero privilegiato. La spalliera era guardata a vista e vietata ai passanti indiscreti da un preposto speciale il quale non si ritirava che a notte.

Presentemente non si prendono più precauzioni tanto minute, ma si continua a dare le più grandi cure a quel venerando vegetale.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico per la provincia dell'Abruzzo Ultra Secondo

NOTIFICA

Che, essendosi resi vacanti presso il convitto nazionale di Aquila due posti semigratuiti, questi debbono essere conferiti per concorso di esami a senso del decreto del 1° giugno 1862.

Quando prima dell'esame vacasse, come è probabile, un terzo posto pure semigratuito, questo sarà conferito a quel concorrente che, dopo i primi due, avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Tali esami avranno luogo presso il liceo ginnasiale del convitto stesso, e principieranno alle ore 9 precise antimeridiane del giorno 17 del p. v. agosto.

Non più tardi del giorno 31 p. v. luglio gli aspiranti agli esami anzi accennati dovranno presentare al rettore del menzionato convitto:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de'corsi secondari intendano essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla 1ª classe ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari: la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

Art. 7. Il concorso comprende due specie di esami:

1° Per iscritto;

2° Orale.

Art. 8. Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Art. 9. Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamante i candidati.

Art. 13. Quando risulti dai rendiconti delle Commissioni esaminatrici che un giovanetto sopra tutti si distingua per eccellenza d'ingegno e si trovi in condizioni molto disagiate di fortuna, il ministro potrà o di propria iniziativa, o sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico, conferire al medesimo due mezzi posti gratuiti.

Il ministro potrà anche servirsi della stessa facoltà in favore di giovani i quali si trovino nelle ora indicate condizioni d'ingegno e di fortuna e che già fossero per anteriore concessione in possesso d'un mezzo posto gratuito.

Aquila, 9 giugno 1868.

Il Prefetto
G. COFFARO.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA.

Autorizzato dal ministeriale decreto del 25 marzo 1865, n° 223, a provvedere per gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghisleri, il sottoscritto reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1868-69 trovansi disponibili undici degli accennati posti.

Uno dei detti undici posti è compreso fra i due, che a termine della fondazione, sono riservati esclusivamente ai nativi della città e diocesi di Pavia.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 10 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, innanzi il 29 luglio p. v., presentare al R. provveditore agli studi della provincia, cui appartengono, la rispettiva domanda in carta bollata, ed indicare in essa la facoltà alla quale intendono di iscriversi, oppure sono già iscritti, e la provincia nella quale amano sostenere gli esami.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: e per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di aver superato gli esami del 3° anno della sezione di meccanica e costruzioni e della sezione di mineralogia e metallurgia degli istituti tecnici. Qualora però vi siano aspiranti, i quali non possano ottenere il certificato di licenza prima del 10 agosto, saranno ciò nonostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che presentino o alla autorità locale, che ha ricevuto l'istanza di ammessione al concorso, od a questo rettorato il detto certificato di licenza tosto che l'abbiano ricevuto: ed in ogni caso poi prima che sia deliberato intorno al conferimento dei posti.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora, oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia, la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni; l'ammontare delle passività e quello dei tributi e delle tasse che gravitano sui beni o si pagano per le professioni. — Il contenuto di questo certificato dovrà essere confermato dal giudice locale, in seguito ad informazioni assunte.

d) Un'attestazione del preside del liceo o dell'istituto tecnico, in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga, loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione non sarà richiesta pei concorrenti già iscritti a questa Università.

e) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente, e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante, e consisteranno nello svolgimento in iscritto di quattro temi, ed in un esperimento orale.

I temi degli elaborati, spediti sotto suggello dal sottoscritto, verranno aperti e dettati per cura dello stesso R. provveditore: quello di composizione italiana alle 8 ore antim. del giorno 10; quello di fisica al tocco dello stesso giorno, e quello di storia alle ore 8 del mattino del dì 11. Questi tre temi dovranno essere svolti da tutti i candidati. Inoltre ad 1 ora pom. del giorno 11 si detteranno insieme un tema di filosofia ed un altro di matematica elementare, tra i quali ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato fisserà un'unica epigrafe colla quale soltanto, invece che col proprio nome, contrassegnerà tutti i suoi lavori per iscritto. Quest'epigrafe verrà ripetuta in un col nome e cognome del giovine entro una scheda suggellata da consegnarsi all'atto della presentazione degli elaborati alla Commissione esaminatrice.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà dato nei giorni susseguenti, da ciascun candidato separatamente, per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per coloro che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 25 maggio 1868.

Il Rettore · G. CANTONI.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 1° al 31 maggio 1868.

Lettere: Lenne Giulia, Lisbona — Urreale Gregorio, Guatimala — Landstein C., Kong-Hong — William Kamligens, Lima — Tognola Juan, Montevideo — Scholtz A. G., Lisbona.

Stampe: Weill A., Colmar — Cannavina Giuseppe, Palermo — Mangiaracina Rosario, Palermo — Storti Luigi, Casalmaggiore — Perret Giuseppe, Malta — Bua Teofilo, Corfù — Jhomson I. R., San Marco Vecchio — Bertinatti commendatore Giuseppe, Costantinopoli — Costa Giovanni, Alessandria — Quadri Assunta, Montepulciano — Indelicato Alberto, Ubi? — De Petro Cesare, Ubi? Athienenne, Boston — Martinelli, Schiava — Riccomanni Bernardino, Siena — Ciardini Domenico, Fucecchio — Anrinò cav. Domenico, Torino — Gatti Luca, Reggio — Tolomei Tolomeo, Montepascoli — Sohinga Eleonora, Gratz — Scholler et Kuant, Vierviers — Fuentes M., Siviglia — Bua Teofilo, Corfù — De Soria M., Napoli — Pesce avv., Firenze — Cerruti Carlo, Spigno — Martelli Giuseppe Catanzaro, — Martinez Giovacchino, Madrid — Thome J. J., Londra — Lanfranchi Antonio, Posciavo — Narisi Carlo, Molfetta — *Gazzetta dei Banchieri*, Firenze — Craverra Giovenale, Penna — Cuzzi Alippi, Urbino — Severi Federigo, Arezzo — Savarese Vincenzo, Alessandria d'Egitto — Niccioli Luigi, Empoli.

ELEZIONI POLITICHE

del 28 giugno 1868.

Susa (votazione di ballottaggio) — Sambuy, voti 329, Rocci, 128; eletto Sambuy.

Genova (vot. di ballottaggio) — Negrotto, voti 217, Millo, 174; eletto Negrotto.

Valdagno — Giuriati, voti 194, Cavalletto, 170; vi sarà ballottaggio.

Campobasso — Cannavina, voti 273, Amore, 212; vi sarà ballottaggio.

ULTIME NOTIZIE

Varii giornali tanto esteri che nazionali vanno spargendo la notizia che nel Regno si facciano arruolamenti segreti per indeterminate destinazioni, e alcuni di quei giornali giungono perfino a supporre che il Governo o presti mano, o lasci fare.

Allo scopo di ristabilire la verità, e togliere qualunque equivoco, il Governo è in debito di dichiarare che, se può essere avvenuto in qualche località qualche fatto speciale di offerta di arruolamento, è assolutamente falso che il Governo lasci fare, o presti mano.

Le autorità del Regno hanno ricevuto gli ordini più espliciti di far pesare il rigore delle leggi su chiunque si scopra colpevole di simili reati, e il Governo del Re è assolutamente deciso di colpire energicamente, con tutti i mezzi che gli prestano le leggi vigenti, coloro che si attentassero di turbare la quiete interna del paese, o compromettere i suoi rapporti coll'estero.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 27.

Il processo contro gli assassini del principe Michele è terminato.

Gli accusatori domandano la pena di morte contro 12 accusati.

La sentenza verrà pronunziata lunedì.

Il paese è completamente tranquillo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 giugno 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 2 a 3 mm. nel nord e di 1 a 2 nel sud. La pressione è sotto alla media, cielo nuvoloso, mare calmo, domina il vento di nord-ovest e di nord-est.

Al nord d'Europa il barometro si è abbassato di 3 a 5 mm. e nel resto si mantenne stazionario. Durano alte le pressioni al nord-ovest.

Stagione variabile e probabile temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 28 giugno 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 759,5	mm 753,0
Termometro centigrado	30,0	33,0	26,0
Umidità relativa	44,0	41,0	60,0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	nuvolo sereno
Vento { direzione / forza	E debole	N quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 35,0
Temperatura minima . . . . + 21,5
Minima nella notte del 29 giugno . . + 21,0

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Romanzo d'un gentiluomo povero*.

Quanto prima avrà luogo la beneficiata della signora Demartini Peracchi colla tragedia di V. Alfieri: *Virginia*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *La Vita color di rosa*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Pieri-Tiozzo rappresenta: *Il Biricchino di Parigi* — Indi il ballo grande: *Fireuze*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

ELENCO N° 67 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Domanda Antonia	30 marzo 1797 - Torino	vedova di Vincenzo Motelli, esattore in ritiro	Patenti Sarde 24 gennaio 1828	21 maggio 1866	450 »	1 marzo 1866	durante vedovanza.
2	Terragna Domenico	14 agosto 1808 - Palme	già veditore di 4ª classe presso la dogana di Licata	14 aprile 1864	id.	840 »	1 gennaio 1865	
3	Patanè Foti Antonino	17 settembre 1803 - Acireale	già ufficiale di 3ª classe nell'amminist. delle poste	id.	id.	1050 »	1 marzo 1866	
4	Corvetti Francesco	5 dicembre 1814 - Lucca	già coadiutore alla cancell. della Corte d'app. di Lucca	Toscana 22 novembre 1819	id.	1827 »	1 aprile 1866	
5	Trastour Ilario	14 gennaio 1810 - Nizza	contabile di magazzeno di 1ª cl. nel commiss. della Regia marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2500 »	1 settembre 1865	
6	Pugliese Federico	13 febbraio 1820 - Gaeta	sottotenente di vascello del soppr. stato magg. dei porti, in aspettativa	id.	id.	1325 »	1 aprile 1866	
7	Bonavolta Luigi	3 novembre 1810 - Napoli	luogotenente nello stato magg. delle piazze, applicato al comando militare del circond. di Rossano	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1325 »	16 aprile 1866	
8	Cervone Nicoletta	30 gennaio 1821 - Calvana	vedova di Rossano Bernardo Arcangelo, già soldato nelle case R. invalidi	id.	id.	100 »	10 dicembre 1865	id.
9	Fossati Giovanni	8 agosto 1819 - Lissone	già guardia doganale comune attiva di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	16 aprile 1866	
10	Rossetti Carlo		soldato nel 4° regg. granatieri	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	
11	Socco Giovanni	3 settembre 1831 - Asti	già ff. di capo posto nelle ferrovie esercitate dalla Società dell'Alta Italia	14 aprile 1864	id.	868 »	1 aprile 1866	lire 577 20 a carico dello Stato e lire 290 80 a carico della Società ferroviaria dell'Alta Italia.
12	Patrizi Telemaco	10 dicembre 1807 - Acquapendente	cantante alla R. camera e cappella della cassata Corte Granducale di Toscana	id.	id.	470 40	id.	
13	Maggi Giuseppe	1 aprile 1822 - Cava Manara	brigadiere doganale attivo di terra	id. 13 magg. 1862	id.	210 »	16 marzo 1866	
14	Gambino Salvatore Id. Anna Maria	23 giugno 1853 - Napoli 20 luglio 1856 - Napoli	orfani di Gaetano, caporale dei marinari cannonieri e di Carlino Raffaela, pensionata	3 maggio 1816	22 id.	28 05 28 05	3 aprile 1865	pel maschio fino al 18° anno d'età, e per la femmina durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della sua quota di pensione.
15	Ginatiempo o Genatiello Elisabetta Id. id. Vincenzo Id. id. Carmela	20 aprile 1843 6 febbraio 1853 15 luglio 1855 - Napoli	orfani di Aniello, già marinaro cannoniere e di Perrella Maria, pensionata	id.	id.	15 30 15 30 15 30	9 novembre 1865	per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione, e pel maschio fino al compimento del 18° anno di età.
16	Quattrocchi Carolina Id. Luigia	3 novembre 1820 13 giugno 1827 - Napoli	orfane di Gennaro, già commesso doganale e di De Curtis Agnese, pensionata	id.	id.	195 50	14 marzo 1866	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
17	Quaglia Anna Maria	9 agosto 1808 - Torino	vedova di Roda Giov. Batt., ricevitore dogan. in ritiro	Sarda 25 mar. 1822	id.	757 50	13 aprile 1866	durante vedovanza.
18	Savio Giovanni	21 magg. 1813 - Borgo d'Ales (Vercelli)	già usciere presso il ministero della guerra	14 aprile 1864	id.	710 »	1 maggio 1866	
19	Casselli o Cassella Maria Irene	11 luglio 1806 - Napoli	orfana di Raffaele, già capitano, e di Orsini Vincenza, morta in pensione	3 maggio 1816	id.	340 »	3 maggio 1865	durante lo stato nubile.
20	De Clario Giulia Id. Teresa Id. Filomena	29 ottobre 1815 - Napoli 3 febbraio 1833 - Monteleone 29 agosto 1838 - Nola	orfane di Raffaele, commiss. di polizia, morto in pensione, e di Marianna D'Aspuro, deced. il 22 nov. 1839	id.	id.	510 »	16 ottobre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
21	Gras Virginia Id. Rosalia Id. Ortensia	20 maggio 1847 17 agosto 1850 7 marzo 1863 - Torino	orfane di Luigi, già segretario al Ministero della guerra in pensione e di Sineo Anna dec. prima del marito	14 aprile 1864	id.	933 »	1 marzo 1866	durante la minore età e lo stato nubile.
22	Cobianchi Teresa	24 agosto 1802 - Portici	vedova di Della Valle Giuseppe, magg., morto in pens.	3 maggio 1816	id.	340 »	1 febbraio 1866	durante vedovanza.
23	Izzo Maria Carmela	18 dicembre 1822 - id.	vedova di Melchiorre Pietrantonio, già capitano morto in pensione	id.	23 id.	340 »	12 dicembre 1865	id.
24	Olivier Lazzarina Barbara	27 nevoso dell'anno 11° della Repubblica francese in Dole (Francia)	vedova di Arigotti Giovanni, capo di ripartimento dell'ammin. dei ponti e strade, morto in pensione	id.	id.	442 »	26 dicembre 1865	id.
25	Placanica Francesca	— 1796 - Reggio	ved. di Molara Demetrio, già guar. dog., morto in pens.	id.	id.	68 »	19 novembre 1865	id.
26	Volpe Maria Luigia	13 dicembre 1820 - Vico Equense	orfana di Giovanni, marinaro, e di Caterina Caccioppoli morta pensionata	id.	id.	51 »	24 giugno 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
27	Tholosano di Valgrisanche nob. donna Clotilde	25 luglio 1814 - Fossano	vedova con prole minorenne di Chionio cav. Nicolò Antonio, già controllore nel cont. gen., morto in pens.	21 febbraio 1835	id.	812 »	20 febbraio 1866	durante vedovanza.
28	Govoni Pietro	26 luglio 1814 - Bologna	già delegato mandamentale di pubb. sic.	14 aprile 1864	id.	840 »	1 aprile 1866	
29	Tiscornia cav. Domenico	23 aprile 1800 - Genova	già segr. capo di 1ª classe della prefettura di Cuneo	id.	id.	4000 »	id.	
30	Corsetti Cristina	25 febb. 1834 - Arce (Terra di Lavoro)	vedova del già commesso doganale Tadomo Giovanni, morto in attività di servizio	id.	id.	191 »	27 maggio 1865	id.
31	Mastroserio Beniamino	27 gennaio 1800 - Grumo	già sotto-intendente	id.	id.	2913 »	1 agosto 1865	
32	Uras Antonio	7 aprile 1813 - Ossi (Sassari)	già maresciallo d'allogg. nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza di Palermo	20 marzo 1865	id.	900 »	16 settembre 1865	
33	Chelotti Giuseppe	7 luglio 1808 - Saludecio	già sotto capo guardiano carcerario in dispon.	14 aprile 1864	id.	600 »	1 maggio 1866	
34	Bartoli Pietro	5 dicembre 1800 - Piacenza	già direttore postale di 1ª classe	id.	id.	2333 »	1 marzo 1866	
35	Carosini cav. Camillo	15 luglio 1818 - Genova	già capo divisione al Ministero della marina	id.	id.	2700 »	1 maggio 1866	
36	Castagneri Giuseppe	4 ottobre 1799 - Noli	già cancelliere mandamentale	id.	id.	2666 »	—	per una sola volta.
37	Crema Luigi	30 dicembre 1811 - Casalmaggiore	già cancelliere di pretura	id.	id.	1240 »	1 aprile 1866	
38	Ferrara Cristina Id. Adelaide Id. Pasquale	18 marzo 1810 - Pescara 25 aprile 1843 - Gaeta 8 dicembre 1847 - Capua	orfani di Pietro Paolo, capitano morto in pensione e di Lucia Carolina	3 maggio 1816	id.	113 33 113 33 113 33	17 giugno 1865	per Pasquale sino all'età di anni 18, e per le donne durante lo stato nubile, e maritandosi sarà a queste ultime pagata un'annata di pensione.
39	Boni Antonio	3 maggio 1798 - Parma	già controllore degli uffizi di Bono dei palazzi già Reali ora demaniali di Parma	Parmense 12 dicembre 1826	id.	2031 24	1 aprile 1866	
40	Gastaldi Luigi	4 aprile 1819 - S. Donato di Enza	già portinaio del guardamobili dei Reali palazzi in Parma	id.	id.	377 81	id.	
41	Perini Giovanni	10 gennaio 1821 - Corfù	assistente tappezziere dei Reali palazzi, ora demaniali di Parma	2 luglio 1822	id.	498 10	id.	
42	Crociniani Giovanni	29 luglio 1802 - Firenzuola	già capo tappezziere	12 dicembre 1826	id.	1329 86	id.	
43	Fabbrini Giuseppe	28 gennaio 1832 - Pescia	già aiuto commesso di pubblica vigilanza in Toscana	Toscana 22 novembre 1849	id.	420 »	1 maggio 1866	
44	Micala Antonio	3 dicembre 1801 - Napoli	furiere nei veterani di Napoli	27 giugno 1850	id.	421 »	16 gennaio 1865	
45	Meucci Ida Id. Mario	17 settembre 1849 27 novembre 1853 - Firenze	orfani di Luigi, controllore del bollo ordinario a Firenze morto in attività di servizio, e di Caterina Ferroni premorta al marito.	14 aprile 1864	id.	529 »	5 aprile 1866	pel figlio durante la minore età, e per la figlia durante la minore età e stato nubile
46	Perret Clementina	28 gennaio 1816 - Napoli	vedova di Defranchis Carlo, già consigliere presso la Corte d'appello in Bologna, morto in attiv. di serv.	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	250 »	4 dicembre 1865	durante vedovanza.
47	Pereno Maria	15 maggio 1802 - Druent	già operaia nella manifatt. tabacchi in Torino	Sar. 25 marzo 1822	id.	145 12	16 gennaio 1866	
48	Grosso Maria Teresa	17 dicembre 1796 - Settimo Torinese	già operaia id.	id.	id.	314 23	id.	
49	Negro Gio. Battista	27 luglio 1807 - Torino	già operaio id.	id.	id.	660 »	id.	
50	Davico Antonio	7 febbraio 1799 - Castagneto	già operaio id.	id.	id.	575 »	id.	
51	Bellardo Giacomo	2 luglio 1804 - Cherasco	già operaio stabile id.	id.	id.	742 73	id.	
52	Ballardini dott. Francesco	6 agosto 1800 - Breno	aggiunto in dispon. della cessata int. gen. in Lombardia	Dirett. austriache	id.	3111 11	1 marzo 1866	
53	Brizzi Enea	26 febbraio 1821 - Giglio	già suonatore di tromba stato addetto alla cappella dell'ex-Corte toscana, ed in ultimo impiegato in disponibilità dell'Istituto musicale di Firenze	Dec. del Governo provv. Toscano 13 luglio 1859 15 marzo 1860	id.	420 »	16 febbraio 1866	
54	Nigro Giuseppe	29 novembre 1820 - S. Vito	caporale nella casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	6 aprile 1866	
55	Scalera Francesco Paolo	13 novembre 1800 - Bari	sottosegretario di prefettura	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 febbraio 1866	
56	Colangelo Domenico	25 novembre 1813 - Ruoti (Basilicata)	già guardia nelle guardie R. del palazzo	Decreto 16 settembre 1860 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	24 id.	445 »	20 aprile 1866	
57	Amato Vincenzo	25 luglio 1819 - Napoli	già 2° maestro armaiuolo nella seconda divisione del corpo R. equipaggi	26 marzo 1865	id.	455 »	1 marzo 1866	
58	Palmisano Angelo	17 marzo 1817 - Napoli	già timoniere marinaro nel corpo R. equipaggi	20 giug. 51-26 mar. 65	id.	495 »	16 id.	
59	Cappiello Mattia	25 agosto 1819 - Napoli	già secondo capo macchinista della R. marina	id.	id.	1220 »	1 ottobre 1865	
60	Mazzoli Vittoria Maddalena Anna	6 giugno 1804 - Montalboddo	vedova di Domenico Marziani, già gendarme a piedi pontificio in pensione	Pontificie 30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	86 82	16 marzo 1866	id.
61	Bertoni Teresa Casini Domenico Id. Anna	13 novembre 1811 12 aprile 1846 21 gennaio 1849 - Ascoli	vedova la prima ed orfani gli altri due di Casini Giovanni già gendarme pontificio in pensione	id.	id.	127 68	3 giugno 1865	durante la vedovanza della madre, minorità del figlio e stato nubile della figlia.
62	Marchisio Martino	7 settembre 1819 - Trino	già brigadiere nei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	575 »	1 ottobre 1865	
63	Beltramo Giovanni	8 marzo 1820 - Castelletto di Busca	già guardia nelle guardie R. del palazzo	id.	id.	455 »	19 aprile 1866	
64	Forlano Andrea	13 agosto 1812 - Postiglione	già guardia id.	id.	id.	435 »	20 id.	
65	Bertini Gabriele	21 marzo 1803 - Monte S. Quirico	ex-soldato nelle comp. vet. d'Asti	id.	id.	318 »	1 id.	
66	Baldi Luigi	27 febb. 1845 - S. Giovanni (Arezzo)	ex-sergente id.	id.	id.	475 »	id.	
67	Occelli Giovanni Battista	22 novembre 1802 - Farigliano	id.	id.	id.	565 »	id.	
68	Limone Angelo Luigi	24 novembre 1806 - Penna	id.	id.	id.	565 »	11 id.	
69	Guidi Antonio	4 marzo 1809 - Portoferraio	id.	id.	id.	545 »	1 id.	
70	Bucci Salvatore	27 marzo 1811 - Foggia	già furiere id.	id.	id.	558 »	11 id.	
71	Marzoleni nob. Paolo	25 settembre 1813 - Bergamo	già ingegnere di 2ª classe nel genio civile	14 aprile 1864	id.	1900 »	1 maggio 1866	
72	Agrusa Francesco	14 agosto 1841 - Balestrate (Palermo)	già carabiniere nella 12ª legione carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	25 aprile 1866	
73	Sangiorgi Mario	7 nov. 1841 - Militello (Caltagirone)	id.	id.	id.	620 »	25 id.	
74	Gramaglia Giuseppe	1 settembre 1831 - Milano	id.	id.	id.	620 »	id.	
75	Fassiolo Lorenzo	14 giugno 1837 - Bosaluzzo (Novi)	già brigadiere nella 12ª legione dei carabinieri Reali	id.	id.	966 66	27 aprile 1866	
76	De Rosa Maria Concetta Carmela	1 giugno 1831 - Aversa	vedova del sottot. in ritiro De Cristofaro Francesco	27 giugno 1850	25 id.	185 62	27 luglio 1865	durante vedovanza.
77	Ferrari Rosa	27 novembre 1817 - Napoli	ved. con prole del fur. vet. in rit. Della Guardia Carlo	id.	id.	100 »	3 gennaio 1866	id.
78	Montorio Pietro	26 marzo 1807 - id.	caporale nella Casa R. inv. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	402 »	1 settembre 1865	
79	Baracco Antonio	25 aprile 1814 - Asti	appuntato nel Corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	465 »	26 aprile 1866	
80	Bianco Antonio	2 luglio 1820 - Colle	maresciallo d'alloggio id.	id.	id.	1120 »	id.	
81	Calcagni Francesco	22 ottobre 1804 - Derovere (Cremona)	sergente nell'8° regg. fanteria	id.	id.	546 »	21 id.	
82	Bettenzoli Stefano	5 dicembre 1841 - Chiari	soldato nel 41° regg. fanteria	id.	id.	300 »	27 id.	
83	Ficarotta Giovanni	28 nov. 1810 - Partinico (Palermo)	già capitano di 2ª classe nell'amm. dei bagni penali del Regno	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	205 »	1 marzo 1866	
84	Melis Giuseppe	7 settembre 1796 - Cagliari	già timoniere nel Corpo R. equip. al porto di Cagliari	id.	id.	475 »	1 novembre 1865	
85	Nano Michele	22 agosto 1808 - Vado (Savona)	già marinaro di 1ª classe id.	id.	id.	444 »	1 novembre 1865	
86	Auricchio Francesco	1 febbraio 1797 - Napoli	già commesso di 1ª classe nella Corte d'app. di Napoli	id.	id.	1120 »	1 marzo 1866	
87	La Marca Maria Teresa	3 gennaio 1812 - Catanzaro	ved. di Pucci Giacinto già commesso doganale	14 aprile 1864	id.	331 »	11 ottobre 1865	id.
88	Mariani Anna Gaetana	23 aprile 1795 - Lanciano	ved. di Lorgini Andrea già 1° alunno nell'archivio provinciale di Chieti	id.	id.	178 »	—	per una sola volta.
89	Mayer Tafuri Giorgio	5 novembre 1804 - Palermo	già segretario di 1ª classe nella Corte dei conti	id.	id.	2700 »	1 febbraio 1866	
90	Galleani Gio. Batt. Pietro Onorato	18 gennaio 1813 - Casale	già luogotenente presso lo stato magg. delle piazze presso il comando militare di Terni	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1225 »	1 agosto 1865	
91	Giorgi Angelo	16 settembre 1814 - Lucca	già musicante nel 10° fanteria	id.	id.	409 »	3 settembre 1865	
92	Supino Gaetana	1 febbraio 1810 - Palermo	ved. del già impiegato del lotto di Palermo Lauria Andrea morto al ritiro	25 gennaio 1823	id.	97 74	19 agosto 1865	durante vedovanza.
93	Rapallo Maria	21 agosto 1797 - Genova	ved. di Francesco Vaccaro commesso dog. al ritiro	Sarda 25 marzo 1822	26 id.	331 94	7 marzo 1866	id.
94	Sannia Nicolò	23 aprile 1819 - Sassari	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	386 »	1 giugno 1865	
95	Prella Giuseppe	8 settembre 1808 - Piacenza	già dirett. di 3ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	1749 »	1 aprile 1866	
96	Margosio Carlo	4 giugno 1800 - Clusone	già scriv. nella direz. delle tasse e del dem. in Cremona	id.	id.	1031 »	1 maggio 1866	
97	Gringia cav. Luigi	22 ottobre 1799 - Asti	già consigliere d'appello	id.	id.	4000 »	1 marzo 1866	
98	Degl'Innocenti Leonardo	30 novembre 1815 - Firenze	già appuntato nel Corpo delle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	400 »	1 novembre 1865	
99	Caronia Maria Teresa Michela	30 settembre 1798 - Napoli	ved. di Chiurazzi Michele già commesso di cancelleria	14 aprile 1864	id.	371 »	25 novembre 1865	durante vedovanza.
100	Quaranta Domenico	12 ottobre 1817 - Cava	già uffiziale di 2ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	1260 »	1 marzo 1866	
101	Bontà Giovanni Battista	5 maggio 1794 - Rapallo	già appl. di marina di 2ª classe	id.	id.	1152 »	1 gennaio 1866	
102	Arrigoni nob. Giuseppe Domenico	29 agosto 1804 - Bergamo	già ingegnere di 3ª classe nel genio civile	id.	id.	1920 »	1 maggio 1866	
103	Ailliaud Desiderio	13 febbraio 1804 - Cesana	già esattore dei RR. tributi	id.	id.	1256 »	3 aprile 1865	
104	Carbonazzi cav. Camillo	4 maggio 1827 - Cagliari	colonnello nel genio militare	25 maggio 1852	id.	2659 86	1 gennaio 1866	
105	Ribossi Pietro	16 marzo 1810 - Milano	già direttore nell'amm. delle poste	14 aprile 1864	id.	2199 »	1 marzo 1866	
106	Barzaghi o Barzago Vincenzo	19 luglio 1814 - Giussano (Milano)	già sottocapo guardiano di 1ª classe delle carceri giudiziarie di Chivasso	id.	id.	587 »	id.	
107	Bruschi Angelo	8 aprile 1809 - Borghetto	già postiglione nella soppr. staz. postale di Genova	26 febbraio 1865	id.	2?0 »	—	per una sola volta.
108	Oliva Giovanni Santo Tommaso	12 dicembre 1813 - Sarzana	id. id. di Sarzana	id.	id.	250 »	—	id.
109	Gastagnino Giovanni Battista	25 aprile 1806 - Mattarana	id. id. di Mattarana	id.	id.	250 »	—	id.
110	Pellegrini Giuseppe	19 febbraio 1811 - Spezia	id. id. della Spezia (Borghetto)	id.	id.	250 »	—	id.

(Continua)

Stato di collocazione dei creditori comparsi

Nel giudizio di graduazione

Instituitosi dinanzi il tribunale civile e correzionale di Bergamo

Da Stampa Giacomo fu Giovanni, possidente di Bergamo, coll'avvocato Paolo Cortesi

Contro

L'avvocato Secco Suardi conte Alessandro di Bergamo - l'avvocato Nicola Oprandi di Zogno e l'avvocato Pegoretti Gaetano di Bergamo, i primi due quali eredi e mandatari degli altri coeredi del fu Gaspare Milesi, ed il terzo quale curatore dell'eredità giacente, e contro i citati per proclama Vincenzo e Teresa Beltrami fu Paolo di Bergamo - nobile Gustavo Maironi pel minore suo figlio Antonio di Bergamo - Maironi Ambrogio di Gustavo luogotenente nel 3° reggimento granatieri - nobile Pietro Regazzoni di Bergamo figlio del fu Alessandro e Bettoncelli Luigi, Andrea e Carolina in rappresentanza della fu loro madre Emilia Maironi di Bergamo - Maironi Annetta di Gustavo maritata Gerosa di Caltanisetta - Angela Pozzi fu Giuseppe di Carobbio - Angela e Lucia Oprandi fu Carlo di Zogno - nobile Luigi Regazzoni fu Alessandro, maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza in Napoli - Regazzoni D. Gaspare fu Alessandro di Averara - nobile Virginia Secco Suardi di Giovanni maritata Bonacina di Milano - sacerdote nobile Federico Secco Suardi di Giovanni, parroco di Dolzago - avvocato nobile Gerolamo Secco Suardi di Giovanni di Milano - nobile Paolina Secco Suardi di Giovanni maritata Carloni di Como - Secco Suardi nobile Cesare di Giovanni, giudice del circondario di Monza - Benigno Regazzoni fu Alessandro di Cicola S Stefano, ora impiegato presso la R. questura di Milano - Cusi Rosa fu Giuseppe maritata Riva di Como - Cusi Egidio fu Giuseppe ingegnere di Milano - Maffioletti Pietro, Giuseppe, Carlo, Luigi, Giovanni e Giuseppe fratelli fu Marco di Milano - Oprandi Lucia fu Nicola di Fontanella Piana - Oprandi Antonio fu Nicola di Urgnano - Oprandi Teresa fu Nicola maritata Mansoni di Urgnano - Oprandi Bartolomeo fu Nicola di Fontanella - Oprandi Antonio fu Giovanni Antonio di Bergamo - Oprandi Giovanni, Pietro, Luigi, Giuseppe e Vincenzo fu Giovanni Antonio di Urgnano - Oprandi Antonia fu Antonio maritata Campelli di Bergamo - Oprandi Giuseppe, usciere di pretura in Cremona - Oprandi Angelo fu Antonio di Bergamo - Oprandi Elisabetta vedova Gherardi di Bergamo, e ragioniere Giacomo Ruggeri di Albino quale amministratore dell'eredità giacente fu Gaspare Milesi suddetto.

Per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei seguenti immobili posti in Bolgare, mandamento di Trescore, costituiti da quattro lotti, e deliberati colla sentenza 9 agosto p. p. come in appresso.

Lotto I.

a) Campo Castellone coltivo a cereali, adacquatorio con gelsi, di are 145 70, nel censo vecchio al n. 192, e nella mappa del censo stabile al numero 738, colla rendita di austriache lire 78 02, pari ad italiane lire 67 42.

b) Altro campo coltivo a cereali, adacquatorio, con gelsi e parte a prato, denominato Prati Brusati, di are 295 20, nel censo vecchio al n. 193, e nella mappa del censo stabile ai numeri 713, 714, 715, 716, colla rendita di austriache lire 159 70, pari ad italiane lire 138 01.

c) Campo Ronco coltivo a cereali, adacquatorio con gelsi, di are 213 30, in censo vecchio al n. 693, colla rendita di austriache lire 100 55, pari ad italiane lire 86 89.

d) Pezzo di terra adacquatorio e parte coltivo con gelsi, ed in parte a prato denominato Campo e Prati Brusati a sera, di complessive are 457 70, nel vecchio censo a parte del n. 197, ed in mappa del censo stabile alli numeri 718, 719, 720, 752, colla rendita di austriache lire 230, pari ad italiane lire 198 76.

e) Coltivo a cereali, adacquatorio con alcuni gelsi, denominato Campettino, di are 61, nel censo provvisorio a parte del n. 197, e nella mappa del censo stabile al n. 721, colla rendita di austriache lire 43 43, pari ad italiane lire 37 52

f) Campo Perquatto e Campo del Poccolo, coltivo a cereali, adacquatorio con viti e gelsi e con porzione a prato, di are 569, 30, nel vecchio censo al n. 190, e nella mappa del censo stabile ai numeri 515, 524, 525 e 916, colla rendita di austriache lire 361 44, pari ad italiane lire 312 55.

g) Campo del Ponte e Campo di Casa, coltivo, adacquatorio, con viti e gelsi, di are 434, 90, nel vecchio censo al numero 201, e nella mappa del censo stabile al n. 526, colla rendita censuaria di austriache lire 250 43, pari ad italiane lire 216 42.

h) Altro coltivo a cereali, adacquatorio, con viti e gelsi, denominato Campo Tortorino, di are 142, 60, nel vecchio censo al n. 189, e nello stabile censo in mappa al n. 527, colla rendita di austriache lire 86 37, pari ad italiane lire 74 64.

i) Casa ad uso colonico con orto unito, denominata Casima Tezza, al comunale n. 96, di complessive are 21, 80, nel vecchio censo provvisorio al numero 188, e nella mappa del censo stabile alli numeri 513, 514, colla rendita di austriache lire 45 67, pari ad italiane lire 39 47.

Lotto deliberato a Salvi Domenico fu Vincenzo di Bergamo per la somma di italiane lire 20,355.

Lotto II.

Striscia di terra ad uso strada campestre con bordi di mezzodì e monte piantumati, percorrente fra la proprietà Marenzi e Donadoni, e più precisamente fra il n. 717 a mezzodì, ed il n 697 sul lato di monte, di rilevate are 2, 80, e non demarcato, nè indicato nel censo stabile.

Deliberato al suddetto Salvi per italiane lire 21.

Lotto III.

a) Coltivo a cereali, adacquatorio, con gelsi, denominato Campo Noca o Noce, di are 193, nel vecchio censo al n. 190, e nella mappa del censo stabile al n 487, colla rendita di austriache lire 108 74, pari ad italiane lire 93 97.

b) Prato adacquatorio denominato Prato Paoletto, di are 32, 70, nel vecchio censo provvisorio al n. 200, e nella mappa del censo stabile al n 914, colla rendita di austriache lire 19 96, pari ad italiane lire 13 79.

c) Campo denominato Altero, coltivo a cereali, adacquatorio, con viti, di are 158, 90, in censo provvisorio al numero 194, e nel censo stabile al n 564 di mappa, colla rendita di austriache lire 88 75, pari ad italiane lire 76 70.

d) Campo Paoletto, coltivo, adacquatorio, con gelsi ed alcune viti, di are 152, 60, in censo provvisorio al n. 195, e nel censo stabile al n. 505, colla rendita di austriache lire 75 64, pari ad italiane lire 65 37.

e) Campo denominato il Chierico, coltivo, adacquatorio, con viti e gelsi, di are 142, 80, in censo provvisorio al n. 199, e nel censo stabile al n 554, colla rendita censuaria di austriache lire 84 08, pari ad italiane lire 72 66.

f) Campo Madonna, coltivo, adacquatorio, con viti e gelsi, di are 347, 50, nel censo provvisorio al n. 198, e nel censo stabile ai numeri 55 e 992, colla rendita di austriache lire 153 62, pari ad italiane lire 132 76.

g) Casa ad uso colonica con corte, posta in contrada del Molino, al comunale n. 65, di are 7, 40, in censo provvisorio al n. 187, e nella mappa del censo stabile al n. 49, colla rendita di austriache lire 84 90, pari ad italiane lire 70 78.

Lotto deliberato colla suddetta sentenza al suddetto Domenico Salvi per italiane lire 10,148.

Lotto IV.

Casa ad uso dominicale con orto unito, posta in contrada del Vicolo Chiuso, marcata al comunale n. 54, di complessive are 9 20, in censo provvisorio al n. 57, e nella mappa del censo stabile alli numeri 55, 56, colla rendita di austriache lire 94 74, pari ad italiane lire 81 87; deliberata colla citata sentenza a Crotti Angela fu Tommaso di Bergamo per la somma di italiane lire 2585.

Noi Giuseppe Sora, giudice del tribunale civile e correzionale di Bergamo per questo giudizio specialmente delegato.

Vista la suddetta sentenza di vendita 9 agosto p p., debitamente inscritta e trascritta all'ufficio ipoteche in Bergamo nel giorno 12 stesso mese;

Ritenuta la notificazione del bando 10 febbraio 1867 a tutti gli interessati;

Visti ed esaminati li certificati ipotecari relativi a tutti gli immobili venduti;

Ritenuta la pubblicazione del suddetto bando a sensi di legge;

Viste le singole insinuazioni coi titoli giustificanti le medesime;

Procedendo alla fattaci delegazione abbiamo collocato e collochiamo

Avanti tutti i creditori:

1. Il procedente Stampa Giacomo fu Giovanni, possidente, coll'avv. Paolo Cortesi per le spese della presente espropriazione che sulla prodotta specifica vengono moderate nella somma di italiane lire 2711 99.

2. La cancelleria del locale R. tribunale civile e correzionale per la somma di italiane lire 176 79 per diritti prenotati per gli atti occorsi nella causa intentata da Mignocchi Giulio fu Antonio di Nembro, stato ammesso al beneficio dei poveri con decreto 6 agosto 1865, n. 396, P. P., a sensi della tariffa in materia civile sul bollo e sul registro, causa stata decisa in confronto della convenuta eredità del fu Gaspare Milesi colla sentenza di questo tribunale 27 settembre 1866.

3. La stessa cancelleria per la somma di italiane lire 179 73 per diritti prenotati a termini della tariffa in materia civile sul bollo e sul registro per i diversi atti occorsi nella causa da Antonia Villa o Villi intentata contro la eredità del fu Gaspare Milesi in seguito all'ammissione al beneficio della pubblica clientela accordata col decreto 7 agosto 1865, n. 399, P P., per la liquidità del credito di italiane lire 2469 13, causa decisa colla sentenza 27 settembre 1866 di questo tribunale.

4. La stessa cancelleria per la somma di italiane lire 243 84, importo di diritti prenotati a termini della tariffa in materia civile sul bollo e sul registro per i diversi atti occorsi nella causa intentata da Marianna Ghenzi ammessa al beneficio della pubblica clientela per decreto 7 agosto 1865, n. 393, contro l'eredità del fu Gaspare Milesi per la liquidità del credito di italiane lire 7407 39, causa decisa colla sentenza di questo tribunale in data 27 settembre 1866.

5 La stessa cancelleria per la somma di italiane lire 139 87, importo di diritti prenotati a termini della tariffa in materia civile sul bollo e registro pei diversi atti occorsi nella causa intentata da Marianna Ghenzi di Nembro, ammessa al beneficio della pubblica clientela per decreto 7 agosto 1865, n 393, P. P., contro l'eredità del fu Gaspare Milesi per la liquidità dei crediti, l'uno di ital. lire 259 26 e l'altro di italiane lire 1728 40, causa stata decisa colla sentenza di questo tribunale in data 27 settembre 1866.

1. Sul prezzo degli immobili superiormente indicati coi numeri 504, 554, 556 di mappa.

Maria, Aurelia e Francesco Angeloni fu Giuseppe, quest'ultimo minorenne rappresentato dalla madre Rosa Fratta di Bergamo coll'avvocato Belleboni, per la somma di italiane lire 1955 72 in dipendenza del testamento 3 marzo 1853 della fu Catterina Milesi e della giudiziale convenzione 13 agosto 1861, al n. 4674, ed a risultanza della iscrizione 15 marzo 1856, n. 1339, Cons. volume 5, n. 869, registro iscrizioni.

Su tale prezzo doversi prima di essi fratelli essere soddisfatto ed a sconto del loro credito il seguente creditore

Francesco Fratta di Gio Pietro quale erede della propria madre Marina Chiavolini coll'avvocato Audei pel credito di italiane lire 430 [illegible] importo di pigione arretrata, credito riconosciuto anche col decreto 12 marzo 1862, n. 4616, della cessata pretura urbana locale, e nella giudiziale convenzione 11 luglio 1865, n. 1806, assunta avanti la già giudicatura del 2° mandamento di Bergamo, ed a risultanza dell'iscrizione 11 aprile 1862, numero 1402, Cons. presa in via di suppegno nella suddetta iscrizione 15 marzo 1856, n. 1339, sussistente a favore dei di lui debitori Maria, Aurelia e Francesco Angeloni fu Giuseppe di Bergamo.

2. Sulla totalità del prezzo degli stabili come sopra venduti.

Il suddetto Giacomo Stampa fu Giovanni, possidente, coll'avvocato Paolo Cortesi pel credito capitale di n. 500 pezzi d'oro da 20 franchi cadauno, pari ad italiane lire 10,000 cogli interessi dei 5 per 100 dal 20 luglio 1861 in poi, in dipendenza dell'istrumento 20 luglio 1861, rogato dal notaio dottor Salvatore Locatelli, ed a risultanza dell'iscrizione 22 luglio 1861, n. 2550, Cons. volume 9, num. 1323, registro iscrizioni.

3. Sulla totalità del prezzo dei suddetti immobili e senza prelazione fra loro:

a) Mignocchi Giulio fu Antonio di Nembro coll'avvocato officioso Adeodato Sinistri pel credito di italiane lire 400 cogli interessi del 5 per 100 dal 23 settembre 1862 in avanti, in dipendenza dello scritto d'obbligo primo agosto 1855, registrato a Bergamo nel 22 agosto stesso, n. 167, e della sentenza 16 giugno 1866 della pretura di Alzano Maggiore, registrata il 19 stesso mese al n. 698, f. 71, ed a risultanza dell'iscrizione in via di prenotazione 25 settembre 1865, n. 2369, volume IV, n. 545, registro iscrizioni.

b) Villi Antonia fu Antonio di Nembro col patrocinatore officioso avvocato Sinistri pel credito di italiane lire 240 cogli interessi del 4 per 100 dal 23 settembre 1862 in avanti, in dipendenza dello scritto 13 luglio 1827 e della sentenza 16 giugno 1866 della R. pretura di Alzano Maggiore, registrata il giorno 19 stesso mese al numero 699, f 172, ed a risultanza della iscrizione in via di prenotazione 23 settembre 1865, num. 2370, Cons volume IV, n. 546, registro iscrizioni.

4. Sulla totalità del prezzo dei suddetti immobili e senza prelazione fra loro:

a) Ghenzi Marianna di Nembro col patrocinatore officioso avvocato Sinistri per sè e quale erede della sorella Teresa pel credito di plateali L. 12,000, pari ad italiane lire 7417 39 in dipendenza del testamento 3 marzo 1853 della fu Catterina Milesi fu Alessandro di Nembro, e della sentenza 27 settembre 1866 di questo tribunale, registrata nel 17 novembre stesso anno al n. 467, f. 168, volume IV, ed a risultanza dell'iscrizione in via di prenotazione 30 settembre 1865, n. 2405, Cons. volume IV, num. 559, registro iscrizioni.

b) La stessa Ghenzi Marianna per sè e quale erede della defunta sorella Teresa coll'avvocato Sinistri pel credito di ex-austriache lire 300, pari ad italiane lire 259 26, importo di due annualità di compenso per la pigione di due stanze nel palazzo Milesi in Bergamo, scadute col 19 aprile 1865, e per l'altro credito di austriache lire 2000, pari ad italiane lire 1728 40, importo capitalizzato attribuito al diritto della percezione di annue austr. lire 100 ragguagliate ad italiane lire 86 41 dal 19 aprile 1865 in avanti, pel caso che non siano date le due stanze da usufruire, in dipendenza del testamento 3 marzo 1853 della fu Catterina Milesi e della sentenza 27 settembre 1866, ed a risultanza dell'iscrizione 30 settembre 1865, n. 2406, volume IV, n. 560, registro iscrizioni.

c) Il suddetto Mignocchi Giulio coll'avvocato Sinistri pel credito di plateali lire 4000, pari ad it. lire 2469 13, importo di legato a suo favore disposto dalla fu Catterina Milesi col suo testamento 3 marzo 1853, riconosciuto colla sentenza 27 settembre 1866, registrata al n 469, foglio 168, ed a risultanza dell'iscrizione in via di prenotazione 30 settembre 1865, n. 2404, volume IV, n. 558, registro iscrizioni.

d) La suddetta Villi Antonia di Nembro coll'avvocato Sinistri pel credito di ex-plateali lire 4000, pari ad italiane lire 2469 13, importo del legato a suo favore disposto dalla fu Catterina Milesi col suo testamento 3 marzo 1853, riconosciuto con sentenza di questo tribunale 27 settembre 1866, registrata a Bergamo il 17 novembre successivo al n. 468, f. 168, ed a risultanza dell'iscrizione in via di prenotazione 30 settembre 1865, n. 2407, volume IV, n. 561, registro iscrizioni.

e) La suddetta Antonia Villi pel credito di plateali lire 3000, pari ad italiane lire 1851 85 in dipendenza dell'atto 9 febbraio 1844, deposto nel 13 febbraio stesso anno negli atti del notaio Rillosi, ed a risultanza dell'iscrizione 30 settembre 1865, n. 2408, volume IV, n. 562, registro iscrizioni.

5. Sulla totalità del prezzo degli stabili venduti:

Il Pio Luogo degli Spedali in Bergamo coll'avvocato Patirani dott. Pietro pel credito di italiane lire 1244 49, interessi nella ragione del 4 per 100 decorsi dal 22 aprile 1862 al 22 aprile 1865 sul capitale di ital. lire 10,370 07, di cui alla sentenza 19 novembre 1864, n. 6425, del cessato tribunale civile locale, registrata a Bergamo nel 27 dicembre 1864, n. 322, f. 71, a. g. e 16 marzo 1865, n. 181, della Corte d'Appello in Brescia, registrata colà 18 aprile 1865 al n. 55. R. col pagamento della tassa di lire 84 80, e per le spese dell'atto di oppignoramento 30 dicembre 1865, n. 14,399, liquidate in lire 54 93, a risultanza dell'iscrizione 4 gennaio 1866, n. 50, vol. I, n. 18, registro iscrizioni.

Indi dichiariamo di collocare come collochiamo sul prezzo che fosse per sopravanzare e per contributo, i seguenti creditori comparsi pei crediti non collocati nel rango delle rispettive ipoteche a sensi dell'articolo 2092 del Codice civile;

1. Maria, Aurelia e Francesco Angeloni fu Giuseppe, quest'ultimo minorenne rappresentato dalla madre Rosa Fratta di Bergamo coll'avvocato Belleboni per gli interessi nella misura del 5 per 100 decorsi dal 22 giugno 1863 e decorribili in seguito sul capitale di italiane lire 1955 72, collocato al n. 1 del presente Stato

2 Il suddetto Giacomo Stampa coll'avvocato Cortesi per l'importo della tassa di ricchezza mobiliare da esso anticipata pel secondo semestre 1864, e primo e secondo semestre 1865 in italiane lire 72 37 oltre le successive che saranno dallo stesso a pagarsi sul capitale collocato al n. 2 del presente Stato.

3. Il suddetto Mignocchi Giulio coll'avvocato officioso Adeodato Sinistri per il credito di italiane lire 66 37, importo delle spese di cui alla suddetta sentenza 16 giugno 1866 della pretura di Alzano Maggiore.

4. Villi Antonia fu Antonio col patrocinatore officioso avvocato Sinistri per la somma di italiane lire 60 32, importo delle spese liquidate colla sentenza 16 giugno 1866 della pretura di Alzano Maggiore sopraccitata.

5. Ghenzi Marianna di Nembro col patrocinatore officioso avvocato Sinistri per gli interessi nella misura del 4 per 100 decorsi sul capitale collocato al n. 4 *a* dal 19 aprile 1862 in poi, e per la somma di lire 100, spese liquidate colla sopraccitata sentenza 27 settembre 1866.

6. La stessa Marianna Ghenzi per gli interessi decorsi sulla somma di italiane lire 259 26, collocata al n. 4 *b*, nella misura del 4 per 100 da un triennio retro al 27 settembre 1866, e per la somma di italiane lire 80, spese liquidate colla suddetta sentenza 27 settembre 1866.

7. Il suddetto Mignocchi Giulio coll'avvocato officioso Adeodato Sinistri per gli interessi decorsi sul capitale collocato al n 4 *c* del presente stato di collocazione nella misura del 4 per 100 dal 19 aprile 1862 in poi, e per la somma di italiane lire 80, importo delle spese tassate colla suddetta sentenza 27 settembre 1866.

8. Villi Antonia coll'avvocato Sinistri patrocinatore officioso per gli interessi decorsi nella misura del 4 per 100 sul capitale collocato al n. 4 *d* dal 19 aprile 1862 in poi, e per lire 80, spese liquidate colla sentenza 27 settembre 1866.

9. La stessa Antonia Villi coll'avvocato Sinistri per gli interessi decorsi sul capitale collocato al n 4 *e* nella misura del 4 per 100 dal 3 novembre 1862 in poi, e per lire 180 spese liquidate colla sentenza 27 settembre 1866 per lire 23 76 tassa registro della stessa, e per lire 10 30 spese di sua spedizione e notificazione.

10. Il Pio Luogo degli Spedali in Bergamo coll'avvocato Patirani pel credito di italiane lire 10,370 07 cogli interessi del 5 per 100 all'anno dal 12 aprile 1865 in avanti, in dipendenza della sentenza di prima e seconda istanza 19 novembre 1864 e 16 marzo 1865.

Collochiamo da ultimo sulla quota devoluta al coerede del fu Gaspare Milesi nobile Benigno Regazzoni, dopo pagati i suddetti creditori comparsi, i creditori verso il medesimo:

Ginammi D. Cristoforo ed ingegnere Carlo di Bergamo coll'avvocato Patirani pel credito di it. lire 9333 33 cogli interessi del 5 per 100 dal 2 marzo 1867 in poi in dipendenza della convenzione giudiziale 7 aprile 1864 al n. 10185/63 e n. 505/64 del cessato tribunale di circondario locale ed istrumento di mutuo 2 marzo 1860, rogato dal notaio dott. Salvatore Locatelli, ed a risultanza dell'iscrizione 19 aprile 1864, num. 1031, Cons. volume III, n. 460, registro iscrizioni.

Dichiariamo con ciò chiuso il verbale di graduazione ed ordiniamo alle parti di comparire avanti di noi nella mattina del giorno 18 gennaio 1868, ore 10 antimeridiane.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, li 4 dicembre 1867.

Firmato: Sora Giuseppe, giudice delegato.

Depositato oggi in questa cancelleria fu notificato a tutti gli interessati il giorno stabilito per la comparsa.

Bergamo, 4 dicembre 1867.

Il cancelliere
Firmato: Rizzini.

N. 193, R. G. del 68.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo ha pronunciata la seguente sentenza nel giudizio di graduazione instituitosi da Stampa Giacomo fu Giovanni, possidente di Bergamo, coll'avvocato Paolo Cortesi

Contro

L'avvocato Secco Suardi conte Alessandro di Bergamo, l'avvocato Nicolà Oprandi di Zogno e l'avvocato Gaetano Pegoretti di Bergamo, i primi due quali eredi e mandatari degli altri coeredi del fu Gaspare Milesi, ed il terzo quale curatore dell'eredità giacente e contro i citati per proclami Vincenzo e Teresa Beltrami fu Paolo di Bergamo - nobile Gustavo Maironi pel minore suo figlio Antonio di Bergamo - Maironi Ambrogio di Gustavo luogotenente nel 3° reggimento granatieri - nobile Pietro Regazzoni di Bergamo figlio del fu Alessandro - Bettoncelli Luigi, Andrea e Carolina in rappresentanza della fu loro madre Emilia Maironi di Bergamo - Maironi Annetta di Gustavo maritata Gerosa di Caltanisetta - Angela Pozzi fu Giuseppe di Carobbio - Angela e Lucia Oprandi fu Carlo di Zogno - nobile Luigi Regazzoni fu Alessandro maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza in Napoli - Regazzoni D. Gaspare del fu Alessandro di Averara - nobile Virginia Secco Suardi di Giovanni maritata Bonacina di Milano - sacerdote nobile *Federico* Secco Suardi di Giovanni parroco di Dolzago - avvocato nobile Gerolamo Secco Suardi di Giovanni di Milano - nobile Paolina Secco Suardi di Giovanni maritata Carloni di Como - Secco Suardi nobile Cesare di Giovanni giudice del tribunale di Monza - Benigno Regazzoni fu Alessandro di Cicola S. Stefano, ora impiegato presso la R. questura di Milano - Oprandi Lucia fu Nicola di Fontanella Piana - Oprandi Antonio fu Nicola di Urgnano - Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano - Oprandi Bartolomeo fu Nicola di Fontanella - Oprandi Antonio fu Giovanni Antonio di Bergamo - Oprandi Giovanni, Pietro, Luigi, Giuseppe e Vincenzo fu Giovanni Antonio di Urgnano - Oprandi Antonia fu Antonio maritata Campelli di Bergamo - Oprandi Giuseppe, usciere di pretura in Cremona - Oprandi Angelo fu Antonio di Bergamo - Oprandi Elisabetta vedova Gherardi di Bergamo, e ragioniere Giacomo Ruggeri di Albino quale amministratore dell'eredità giacente del fu Gaspare Milesi

Per la distribuzione del prezzo degli stabili venduti colla sentenza 9 agosto 1867.

Nel quale giudizio oltre il procedente ebbero ad insinuarsi;

1. La cancelleria di questo tribunale nell'interesse del R. Demanio.

2. Maria, Aurelia e Francesco Angeloni fu Giuseppe, quest'ultimo minorenne rappresentato dalla madre Rosa Fratta di Bergamo coll'avv. Belleboni.

3. Fratta Francesco di Gio. Pietro quale erede della propria madre Marina Chiavolini coll'avv Audei.

4. Mignocchi Giulio fu Antonio di Nembro coll'avvocato officioso Adeodato Sinistri.

5. Villi Antonia fu Antonio di Nembro collo stesso avvocato Sinistri.

6 Ghenzi Marianna di Nembro col detto avvocato Sinistri.

7. Il Pio Luogo degli Spedali in Bergamo coll'avv. Patirani Pietro.

8. Ginammi dott Cristoforo ed ingegnere Carlo di Bergamo collo stesso avvocato Patirani.

Conchiuse il procedente

Che sia omologato lo stato di collocazione 4 dicembre 1867 e che siano tenute a calcolo e liquidate le spese posteriori alla sentenza di vendita sino alle presenti di cui a nota.

Udita la relazione della causa fatta dal giudice delegato Giuseppe Sora nella pubblica udienza del giorno 8 spirante mese, sedente il conte cavaliere Carlo Castiglioni presidente, Ercole Vanossi giudice;

Sentito il Pubblico Ministero nelle orali sue conclusioni;

Visto lo stato di collocazione di esso giudice Giuseppe Sora in data 4 dicembre 1867;

Ritenuto che le insinuazioni fatte dai singoli creditori risultano debitamente giustificate dai prodotti documenti;

Ritenuto che nessuna eccezione venne elevata contro esso stato di collocazione;

Visto l'articolo 716 del Codice di procedura civile;

Dichiara;

Di omologare come omologa il suddetto stato di collocazione del giudice Giuseppe Sora in data 4 dicembre 1867;

Dichiara accertate e liquidate le spese del giudizio in L. it 122 22 apparenti dalla nota dal cancelliere formatasi;

Pronuncia la decadenza dei creditori non comparsi; ordina la spedizione delle note di collocazione ai creditori utilmente graduati, e la cancellazione delle iscrizioni di quelli non collocati in grado utile, e che non hanno prodotto i loro titoli, il tutto riguardo ai beni il cui prezzo cade nella graduazione.

Bergamo, dal R tribunale civile e correzionale, li 29 aprile 1868.

Il presidente
Firmato: Castiglioni.

Firmati: Vanossi, giudice - Sora, giudice estensore - Butta, vice cancelliere.

Pubblicata li 6 maggio 1868.

Firmato: Alberti Bava, vice canc.

La presente concorda col suo originale esistente in ufficio, e venne rilasciata al signor avvocato Paolo Cortesi.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 23 maggio 1868.

2097 — Il cancelliere Rizzini.

Cassa dotale.

Il sottoscritto invita gli associati all'adunanza generale ordinaria per la mattina del 12 luglio 1868, alle ore 10 e mezzo, in Arezzo all'ufficio di direzione per deliberare sul rendiconto dell'anno 1867, il quale trovasi ostensibile all'ufficio medesimo. Qualora per mancanza di numero legale non avesse luogo l'adunanza in detto giorno, s'intende riconvocata nel dì 19 dello stesso mese.

Per il presidente del Consiglio generale

2190 — F. Garbini, vice presidente.

Inibizione.

Si rende noto a tutti gli effetti legali che il sottoscritto Giovan Santi del fu Vincenzio Morelli, possidente domiciliato nel popolo di Stabbia, comunità di Cerreto Guidi e pretura di Empoli, non ha giammai concesso nè intende concedere facoltà veruna a Vincenzio Lazzeretti e sua famiglia colonica, agricoltore domiciliato nel suddetto popolo e comune, e lavoratore di un podere denominato la Canonica, posto come sopra, di proprietà di detto Morelli, di acquistare e respettivamente vendere per conto padronale bestiame di veruna specie senza la di lui licenza in scritto.

Firenze, 26 giugno 1868.

2171 — Giovan Santi Morelli.

Avviso.

Il signor Artemisio Zucconi, negoziante domiciliato a Livorno, con atto del dì 26 maggio prossimo passato, registrato a Firenze il 6 giugno corrente, reg. 15, n° 3649, ha locato e consegnato al sig. Giuseppe del fu Domenico Duranti tutti i mobili che servono di addobbo al caffè così detto delle Colonnine, che lo stesso Duranti tiene aperto in questa città sul canto tra la via dei Benci, numero 10, e l'altra via di Borgo Santa Croce.

Rendesi ciò di pubblica ragione per tutti gli effetti di ragione.

Firenze, li 22 giugno 1868. — 2169

Avviso.

La signora Cherubina del fu Sebastiano Moroni, possidente domiciliata in comunità di Montecarlo, mediante pubblico istrumento rogato dal notaro Pasoli il sedici giugno 1868, registrato a Pescia il giorno successivo, reg. IX, foglio 29, incaricò delle amministrazioni delle sue sostanze ed averi il signor Angiolo del fu Giuseppe Moroni, della stessa condizione e domicilio, al quale però dovranno rivolgersi tutti coloro che avessero a trattare interessi colla medesima. — 2178

2186 Avviso.

Con atto di istanza fatto avanti il signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto dì 27 giugno 1868, la signora Teresa Cianferoni vedova Salvagnini fattoressa domiciliata a Lucignano, pretura di Montespertoli, con domicilio in Firenze in via de' Rustici, n. 7, presso il dottor Cesare Pecchioli di lei procuratore, ha chiesto la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa posta in Firenze in via Ghibellina, segnata del numero stradale 48, da espropriarsi a pregiudizio della signora Cesira Gargani moglie di Alessandro Boyer, possidente domiciliata in Firenze e sulla qual casa spetta alla signora Barbera Ferruzzi vedova Gargani l'usufrutto sua vita natural durante.

2183 Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Egisto ed Enrico Caramelli il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare ai sindaci definitivi Tommaso Michelagnoli e Gelasio Lazzeri i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 22 luglio prossimo a ore 10 avanti il giudice delegato e sindaci ridetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Lì 23 giugno 1868.

F. Nannei, vice canc.

2182 Avviso.

Con sentenza del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, del dì 13 giugno corr, registrata il 23 detto, reg. 23, n. 3742, con lire 5 50, venne omologato il concordato concluso fra Vincenzo Sodi ed i suoi creditori nel dì 22 maggio ultimo come dal verbale registrato nel 23 maggio, reg. 22, n. 3038.

F. Nannei

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMMISSARIATO GENERALE PER LE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 7 luglio p v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il commissario generale per le strade ferrate e presso la regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della 1ª sezione del 2° tronco della ferrovia da Bussoleno a Bardonnêche, escluso l'armamento, compresa fra la sponda sinistra del rivo dei Grilli e la sinistra del viadotto detto delle Grosse Pietre della lunghezza di metri 2471, per . . . . L. 1,830,000 »

Cioè: Opere a corpo	L. 27,438 12	
Opere a misura	» 1,754,891 48	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per lavori di finimento e per imprevisti.	» 47,670 40	» 47,670 40
Somma soggetta a ribasso d'asta.		L. 1,782,329 60

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi dal questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Torino, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciali del 6 aprile 1868 e generali in data 9 dicembre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che l'impresario ne avrà ricevuto l'ordine per iscritto dalla Direzione dei lavori, per dare ogni cosa compiuta a tutto dicembre 1870.

I pagamenti saranno fatti a rata di lire 30,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia, da corrispondersi a seguito del finale collaudo al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori del genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 70,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito pubblico al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 200,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà in pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Torino, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 19 giugno 1868.

Per detto Commissariato Generale

2104 — A. Verardi, *capo sezione.*

Provincia di Calabria Citeriore

Avviso d'asta

dei fondi demaniali che si pongono in vendita a nome della Società Anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 4 luglio 1868, presso l'ufficio di registro di Cosenza si procederà agli atti d'incanto con pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva e senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa a favore dell'ultimo miglior offerente dell'infraccennato stabile sito nel comune di Corigliano Calabro, descritto nell'elenco 32, del quale elenco trovasi depositato un estratto autentico con i relativi documenti presso l'ufficio procedente.

Nel caso di deserzione dell'esperimento non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nel suddetto ufficio.

Descrizione dello stabile.

Elenco 32, lotto 49. Podere detto *Frasso*. Terreno in piano intermediato dalla strada pubblica e seminatorio con radice di liquorizia, ecc. Confina a settentrione coi fondi dei signori Garretti, Bicorossa, e con quelli del Beneficio di San Pietro a fossa; levante coi poderi dei signori Murgia e barone Compagna intermediante parte la strada e parte la fossa; mezzodì coi beni del signor Giansi e barone Compagna; ponente coi poderi De Rosis Servadio e Beneficio di San Pietro a fossa. Distinto in catasto n. 464, 465, 466 e 464*bis* sezione B, n. 424*ter*, 464*quater*. Estensione ettari 70 04 06, per la rendita di lire 1062 67. Prezzo d'incanto L. 85,835 40. — 2191

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE — 2188

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS

stabilita in Torino, via S. Filippo, n. 12

autorizzata da S. M.

I signori azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d'amministrazione in sua seduta delli 25 andante fissato il convocato generale per il giorno *quindici del prossimo luglio alle ore una pomeridiana*, nelle sale di questa Direzione situate nel palazzo della Cisterna di S. A. R di Savoja la Duchessa d'Aosta (via San Filippo, 12), piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1867;

2° Nomina di tre azionarii ad amministratori in surrogazione dei signori Luigi Long, Giuseppe Bizzetti e Francesco Dietrich, scadenti dalle loro funzioni per terminato triennio;

3° Nomina di due azionarii per la verifica dei conti, a mente dell'articolo 28 degli statuti, per riferirne alla prossima riconvocazione dell'assemblea.

Si fa presente ai signori azionarii che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda, in cui, a termini del regio decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli dodici azionarii.

Per assistere alle adunanze dovrà l'azionista possedere almeno 10 azioni. (Modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con regio decreto 26 giugno 1836).

Torino, addì 30 giugno 1868. — *L'Agente centrale*: E. Charence.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni non riscattate della ferrovie da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo per il primo semestre 1868, verranno per ogni azione fissati come segue:

Interesse	L. 11 25
Dividendo	» 4 60
Totale	L. 15 85

I pagamenti verranno eseguiti a cominciare dal 1° luglio 1868 dalla Cassa dell'esercizio (Stazione di Torino Porta Nuova).

2200 — La Direzione dell'Esercizio.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA